IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 207. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 28 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I due confini

(Vedi numeri precedenti.)

Dato adunque che si dovesse fare un nuovo sacrificio, morale e materiale (perchè in fondo la cessione della migliore zona dell'altipiano è anche un sacrificio materiale) per definire una buona volta qualunque pendenza col Negus e per sistemare d'accordo, *coram mundo*, la linea divisoria fra l'Eritrea e l'Etiopia, questo sacrificio, dicevamo ieri, dovrebbe almeno essere compensato da una frontiera che ci garantisca in modo formidabile le posizioni avanzate sull'altipiano, che diventano l'unico baluardo di Massaua e della colonia a scartamento ridotto.

Esaminiamo dunque questo punto. Militarmente, è quasi inutile ripeterlo, la linea di confine, insuperabile per efficace difesa, è quella del Mareb; la quale sarebbe riuscita anche la meno costosa, dal momento che lo stesso Schweinfurth afferma che 3000 uomini, con qualche fortificazione, sarebbero più che sufficienti a tener testa ad un'invasione.

Il gran ciglione dell'altipiano che contorna il Mareb ad est e sud è tutto rotto da vallette e burroni, che ne rendono difficilissimo l'accesso ad un nemico, che venga da Adua, costretto a percorrere l'unica strada, che lo traversa lungo la costa di Gudi-Gudi.

Il Belesa, affluente di sinistra del Mareb, completa il confine ad est e costituisce una eccellente difesa contro un'invasione, che punti a Senafè ed al passo di Mahio.

Ma col Mareb in nostro possesso restano incluse le due provincie del Seraè e dell'Oculè-Cusai, che sono il perno della divergenza col Negus.

Nel discorso del dicembre l'on. Rudinì, interpretando il trattato di pace, prima che giungesse il maggior Nerazzini, dichiarò che in virtù del trattato stesso si potevano ritenere acquisite le due provincie all'Eritrea, mentre fino allora la nostra sovranità su quelle terre era sempre stata contestata. Ed è vero.

Giunto, Nerazzini spiegò l'equivoco: riferì cioè che il Negus nell'ammettere col maggior Salsa la linea del Mareb, e quindi l'occupazione del Seraè e dell'Oculè-Cusai, aveva inteso di considerare quella linea come provvisoria per un armistizio militare, non già come definitiva in un trattato di pace.

E l'on. Rudinì, nella discussione del 15 maggio ultimo, rettificava infatti la sua dichiarazione sull'acquisizione giuridica di quelle due provincie, dicendo che sul resto la nostra sovranità era assoluta, ma su quelle due provincie rimaneva disputabile.

Qui si potrebbe osservare, come mai il Nerazzini, che pur aveva rilevato dalla bocca del Negus l'equivoco delle trattative col Salsa, non abbia tratto poi nelle conferenze con Menelik la convinzione che questi non avrebbe mai consentita la linea del Mareb e si sia illuso invece sulla probabilità di poter ottenere la linea del Mareb, non facendo questione di qualche striscia più o meno nella delimitazione.

Nè questo diciamo a caso, perchè non solo il Governo entrò fermamente in questa persuasione, ma dalle lettere del Nerazzini alla *Tribuna* traspariv chiaramente che egli ritornava allo Scioa colla piena fiducia di ottenere dal Negus, con qualche lieve variante, la linea attuale del Mareb.

Fu una delusione e tiriamo via. Il Negus dunque che parlava del Mareb come linea di armistizio, ora che si tratta di fissare in modo definitivo la frontiera, riafferma quel che ha sempre detto e cioè che il Mareb è dell'Etiopia e che le due provincie del Seraè e dell'Oculè Cusai furono bensì occupate da noi colla forza, ma non sono mai passate sotto la sovranità dell'Eritrea, perchè egli non vi ha mai consentito, nè avrebbe potuto consentirvi.

Qui si potrebbe rispondere, che le abbiamo conquistate in guerra contro Mangascià e che l'esercito abissino, nonostante Abba-Garima, non le ha riprese; ma Menelik risponderà: sia pure, ma se voi volete che io firmi il trattato di pace e che si definiscano d'accordo tutte le nostre vertenze e si delimiti una frontiera stabile tra i vostri possessi e quelli dell'Etiopia, mi dovete restituire le due provincie.

Considerate questa restituzione, come indennità territoriale di guerra, o come un pegno di pace, certo è che io non posso, sottoscrivere, dopo aver vinto, la perdita di due provincie, contro la cui occupazione ho sempre protestato, quando eravamo amici.

E sia pure, come dicevamo ieri, che la nostra abnegazione si spinga a questo estremo sacrificio, pur di definire una buona volta, ogni vertenza; ma in compenso delle due provincie, assicurateci per frontiera una linea, la quale ci garantisca colla maggior efficacia e Massaua e il resto della nostra colonia.

Ora, la nuova frontiera che propone Menelik e che si dice rappresenti un miglioramento sulla linea Gandolfi già convenuta coll'Antonelli nel 1891, risponde a questa sicurezza indispensabile per la difesa della nostra colonia, diminuita del Seraè e dell'Oculè-Cusai?

Pare di no. E allora? Allora il nostro sacrificio si risolverebbe nel trovarci più esposti di prima, giacchè se il miglioramento si riducesse come pare, a poco o nulla, non solo Menelik avrebbe le due provincie, ma verrebbe innanzi anche nell'Agamè, imponendoci una linea di confine, insostenibile — come dimostreremo domani.

Politica e Diplomazia

Parigi — Si dice che il signor Cambon andando ambasciatore a Londra sarà sostituito a Costantinopoli dal marchese di Riverseaux.

Parigi — Il *Temps* ha da Belgrado che il Re e il presidente del Consiglio, Simitch, in occasione del pranzo parlamentare dato dal primo al Konak, hanno rinnovato a diversi membri del partito radicale la promessa di occuparsi in quest'anno della revisione della Costituzione, ammenochè non nascano nuove complicazioni in Oriente.

Londra, 27 — Il Re del Siam arriverà a Spithead il 29 o il 30 corrente.

E' probabile che il duca di York si rechi colà a dargli il benvenuto a nome della Regina.

Parigi — Si annunzia che, in seguito ad accordi presi col generale Reyes, ministro di Colombia a Parigi, il ministro della guerra porrà a disposizione del Governo colombiano una missione militare composta di tre capitani istruttori, che partiranno a quella volta alla fine di agosto.

Londra — L'*Agenzia Reuter* ha da Madrid che i carlisti hanno deciso di fare un'attiva propaganda politica nel paese.

Il viaggio del conte Goluchowski

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 17.10 — Oggi il ministro degli esteri Hanotaux offre una colazione al ministro degli esteri austro ungarico conte Goluchowski. Sono stati invitati tutti gli ambasciatori.

Il *Figaro* dice che la visita fatta da Hanotaux a Goluchowski consolidò il buon accordo esistente tra la Francia e l'Austria-Ungheria.

Da Vienna si assicura che lo scopo principale del viaggio del conte Goluchowski sia quello di tentare, a nome e per incarico dell'imperatore Guglielmo, un ravvicinamento tra la Francia e la Germania, ravvicinamento tuttavia le cui basi sarebbero finora sconosciute.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

Questione del Transvaal.

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Comuni.* — Stanhope svolge un ordine del giorno, con cui si deplora che la Commissione d'inchiesta sugli affari del Transvaal abbia presentato la sua relazione senza proporre alcuna conclusione; non abbia raccomandato provvedimenti contro sir Cecil Rhodes e non abbia notificato alla Camera dei Comuni il rifiuto dell'avvocato di sir Cecil Rhodes di presentare alcuni telegrammi; e si chiede la comparizione di detto avvocato alla sbarra della Camera.

L'oratore soggiunge che la Commissione si è rifiutata di fare la luce ed attaccare l'Amministrazione della Chartered Company.

Labouchere accusa sir Cecil Rhodes di tradimento e chiede che sia radiato dalla lista dei consiglieri privati della Regina, altrimenti si crederà che la legge non sia uguale pei ricchi come pei poveri e che gl'inglesi siano una nazione ipocrita.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, difende l'opera della Commissione di inchiesta sul Transvaal.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che le cause principali dei conflitti col Transvaal sono eliminate, mercè le leggi votate dal Transvaa sull'immigrazione. Constata che sir Cecil Rhodes fu punito, perchè perdette il posto di Primo Ministro del Capo e di Governatore della Chartered Company. Dichiara infine che il controllo del Governo sulla Chartered Company verrà reso più efficace.

Birrell propone la soppressione della prima parte dell'ordine del giorno di Stanhope e chiede che l'avvocato di sir Cecil Rhodes sia citato e riceva l'ordine di presentare i telegrammi precedentemente negati.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, vi si oppone.

La Camera respinge, con 333 voti contro 74, l'emendamento Birrell e quindi respinge pure, con 304 voti contro 77, l'ordine del giorno Stanhope.

La sfida ad Enrico di Orléans.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 18. — Finora il conte di Dion non ebbe alcuna preghiera dal principe Enrico di Orléans di assisterlo nel duello col generale Albertone. Egli però si è dichiarato a disposizione del principe.

Politica e cortesie

Dopo i primi bollori, i giornali francesi a incandescenza si sono calmati e il *Figaro* ci ha fatto sapere che non svolgendosi le manovre nell'Alsazia o nella Lorena, il Re d'Italia può assistervi senza chiedere il permesso alla stampa parigina, tanto più che ormai i francesi sono tranquilli sulla politica e sulle tendenze dell'Imperatore Guglielmo.

Meno male che cominciano a persuadersi che l'Italia, se è ben lieta di vivere nella migliore armonia colla Francia, non ha mai sognato, nè sogna, sotto qualunque Ministero, di modificare il suo indirizzo nella politica estera, che è quello di mantenersi lealmente ferma alla triplice alleanza, la quale ha provato coi fatti in tanti anni di essere il più saldo baluardo della pace in Europa.

Il *Figaro* ci avverte pure che qualunque manifestazione dell'Italia nel senso di far diventare più cordiali i rapporti politici colla Francia, non potrà mai esercitare alcuna influenza in un miglioramento dei rapporti commerciali, perchè la Camera francese è contraria a qualunque nuovo trattato.

Per noi questa dichiarazione era superflua e diremo di più che non desideriamo di meglio di questo *modus vivendi*, giacchè qualunque trattato commerciale non potrebbe, nelle presenti condizioni economiche, che tornare di danno all'Italia, le cui industrie tessili sono costrette a ridurre il lavoro da 72 a 48 ore la settimana, causa l'eccesso di produzione rispetto al consumo.

Sono soltanto gli agrari in Italia che s'illudono che la Francia, specialmente con un gabinetto Méline, possa farci delle concessioni sui vini od altri prodotti agricoli.

Siccome così si va bene, non c'è alcuna ragione per non attenersi al proverbio: chi sta bene, non si muove.

Grecia e Turchia

DA CANDIA.

La Canea, 27 — Gl'insorti si rifiutano di avere comunicazioni con Djevad Pascià altrimenti che pel tramite degli Ammiragli delle squadre internazionali.

DALLA GRECIA.

Atene, 27 — La Germania propose che il trattato di pace fra la Grecia e la Turchia comprenda l'istituzione d'un controllo finanziario internazionale sulla Grecia; le altre Potenze respinsero tale proposta.

DALLA FRANCIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 18. — Si ha da Costantinopoli che i negoziati proseguono lentamente sulla questione finanziaria, ma che un esito pacifico è sicuro.

DALL'AUSTRIA-UNGHERIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 27, ore 18. — Le dimissioni in massa dei comandanti delle navi turche ancorate ai Dardanelli perchè venne loro ordinato di salpare, non si prendono sul serio.

Esse caratterizzano però le condizioni della marina turca e si mettono in ridicolo.

I giornali hanno da Costantinopoli che nelle trattative di pace la difficoltà che resta ancora da vincere consiste nelle garanzie da offrirsi alla Turchia pel pagamento dell'indennità da parte della Grecia.

E' probabile che venga accettata la proposta di un pagamento a rate verso lo sgombro graduale delle truppe turche dalla Tessaglia, come fu fatto in occasione della pace tra la Francia e la Germania nel 1871.

Gli insorti di Candia dichiararono che qualora le truppe internazionali abbandonassero l'isola, essi riprenderebbero le ostilità.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Germania.

Nelle grandi manovre alle quali assisteranno il Re e la Regina d'Italia si avrà per la prima volta un fatto notevole.

Uno dei due corpi finti belligeranti sarà composto dell'intero esercito bavarese, mentre la parte opposta sarà formata di due corpi d'armata prussiani, uno di tre e l'altro di due divisioni.

Saranno dunque cinque divisioni da una parte e cinque dall'altra.

Il principe Leopoldo di Baviera avrà il comando dei bavaresi; l'altra parte sarà, dicesi, comandata dal generale Haesler, attuale comandante del corpo d'armata di Metz, e che passa per uno dei migliori generali di Germania.

L'Imperatore Guglielmo avrà il comando in capo, e sarà l'arbitro.

Il luogo scelto per le grandi manovre sarà nel basso Meno, fra Francoforte e Wurtzburg; l'epoca, fra il 5 e il 10 settembre. Come è noto, il luogo in cui i nostri Sovrani s'incontreranno coll'Imperatore è Homburg.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 27, ore 18. — Per le grandi manovre, oltre ad una plaiade di principi, prenderanno quartiere ad Homburg, il ministro della guerra, lo Stato maggiore generale, lo Stato maggiore dei corpi d'armata 11° e 16° con appositi drappelli di ciclisti, gli ufficiali addetti alle persone dei principi, una compagnia dell'11° cacciatori (bersaglieri tedeschi), uno speciale comando d'onore per l'imperatore ed i suoi ospiti, la gendarmeria speciale dell'Imperatore (Leibgendarmerie) e 2 musiche straordinarie.

In complesso 100 ufficiali (oltre quelli in servizio attivo per le manovre) 100 sottufficiali e 750 soldati pure in servizio straordinario.

L'imperatore porta 150 cavalli propri.

La banda del 23. regg. dei dragoni di Assia suonerà ai pranzi di Corte.

Tanto a Homburg che a Wiesbaden si lavora febbrilmente a mettere in assetto i palazzi reali e le abitazioni per i numerosissimi principi del seguito: si prevede un'affluenza veramente insolita: i giornalisti nazionali ed esteri hanno costituito un Comitato per facilitare il loro compito ed assicurarsi tutte le facilitazioni possibili.

La tariffa americana.

(S) **Washington** 27. — Il Tesoro ha deciso che la nuova tariffa doganale entri in vigore venerdì a mezzanotte.

La colonizzazione interna

Molto se ne è parlato tra noi; ma assai poco si è operato per avviare il problema della colonizzazione interna ad una soluzione pratica, sebbene la riuscita dei modesti tentativi già fattine dovesse incoraggiare l'attività nazionale a perseverarvi e darvi sempre maggiore impulso.

Il guaio principale, che l'impresa della colonizzazione interna ha trovato fin qui, è dipeso dalla piccolezza degli incoraggiamenti del governo per le strettezze del bilancio e dalla mancanza di una larga od intelligente iniziativa privata per la scarsezza dei capitali bisognevoli e la difficoltà di procurarli a mite ragione d'interesse.

L'on. Boccardo, relatore del bilancio di agricoltura e commercio nel Senato del Regno, trattando dell'azione del Ministero dell'agricoltura, con poche e sensate parole ha tracciato un programma pratico di colonizzazione interna, che ci piace di riprodurre, nella fiducia che la voce dell'illustre economista non resti voce perduta nel deserto.

Affinchè feconda e più efficace riuscisse l'opera dello Stato a prò dell'agricoltura, basterebbe — egli scrive — promuovere ed incoraggiare su più vasta scala i già fatti tentativi di colonizzazione interna, per emulare e forse per superare in breve ora i più decantati esempi stranieri, la celebre *Campine* del Belgio e la ancor più famosa colonia di *Wilhelmsdorf* della Germania.

Gli splendidi risultati ottenuti da coraggiosi privati cittadini, che qui si ricordano a cagion d'onore, come i fratelli Nardi nella tenuta di Caffarella, i signori Secondi, Bonfigli, Garavaglia nella tenuta della Cervelletta e di Bocca di Leone, il sig. Mancini, il comm. Pinelli ed altri, provano quale e quanto errore si raccogliesse nell'antica affermazione, da ostili interessi studiosamente mantenuta nelle volgari, che l'agro romano non sia bonificabile.

E quando con le regioni che circondano la capitale, anco le vaste similari estensioni di altre non meno infelici parti dell'Italia continentale, della Sardegna e della Sicilia, fossero fecondate dalla intelligente attività e dai capitali di valenti coltivatori, non vi sarebbe più ragione alcuna perchè la media produzione frumentaria dell'ettare italiano dovesse rimanere inferiore di cinque ettolitri a quella dell'ettaro francese, di nove a quella del germanico, di quindici a quella dell'inglese.

A tale intento mira da più anni il ministero di agricoltura. L'azione sua per diffondere le buone pratiche agrarie si è svolta in doppio modo: indirettamente promuovendo l'insegnamento agronomico con le scuole pratiche e le cattedre ambulanti, per le quali l'on. Boccardo ha parole di vivissima lode; direttamente, diffondendo l'uso dei concimi, delle macchine rurali, delle buone qualità di sementi.

Ma una delle forme con le quali il Governo più direttamente potrebbe promuovere l'agricoltura, è quella di un buon ordinamento del credito fondiario e più ancora del credito agrario; sul quale la legge del 23 gennaio 1887 non ha avuto purtroppo efficacia pratica. E' materia assai complicata ed ardua, che si presta a pericolose illusioni. Ma non è dubbio che alcune regioni del nostro paese languiscono per difetto di credito; come è certo che l'industria agraria, esercitata con sistemi razionali, offre al credito guarentigie non minori di quelle che esso attinge nelle industrie manifattrici e nelle commerciali. Non sono poche le terre incolte e malsane, che reclamano opere di bonificamento e di coltura. Ma queste opere non sono possibili senza l'afflusso di capitali a mite ragione d'interesse ed a lunghe more. Forse per il credito occorrente ai miglioramenti stabili della terra, si potrebbe fare l'esperimento di affidarne l'esercizio agli attuali Istituti di credito fondiario, con regole e discipline speciali e col concorso dello Stato. Per il piccolo credito, suscettibile di più rapido ammortamento, è necessario utilizzare con prudenza le forze dei piccoli enti e dei medii.

Al quale oggetto non sarà inutile lo studio del partito che può trarsi dai Monti frumentari e annonari, dalle Casse di prestanze agrarie e da altre viete istituzioni; come pure gioverebbe favorire l'accesso del credito ai Comizi agrari, i quali già diedero in taluni luoghi splendidi risultamenti. E' tutta una materia delicata e complessa, sulla quale dovrebbero portarsi le più sollecite cure del Governo.

Il senatore Boccardo, adunque, domanda l'intervento del governo per promuovere l'insegnamento agrario in tutte le sue varie forme, e fin qui sta bene. Il suo legittimo desiderio potrà essere soddisfatto senza soverchio gravame del bilancio. Egli domanda anche la trasformazione dei Monti frumentari, l'accesso al credito dei Campi agrari e tutta una serie di provvedimenti per avvicinare il capitale alla terra, i quali potranno essere studiati e potranno assumere forma pratica con pochi o punti sacrifici dello Stato. Ma la cosa diventa di difficile attuazione, quando egli reclama il concorso dello Stato al credito agrario.

Non è al ministro dell'agricoltura che egli doveva rivolgere le sue raccomandazioni, ma bensì ed esclusivamente al ministro del Tesoro. E, se lo avesse fatto temiamo che egli avrebbe trovato l'on. Luzzatti poco inchinevole ad accettarle. Le condizioni della finanza sono desse tali da consentire per ora alcuna spesa che non sia strettamente necessaria?

Ecco il punto nero della relazione Boccardo, il quale ha arrestato fin qui e malauguratamente arresterà ancora per altro tempo ogni utile iniziativa che non possa o non voglia fare senza il contributo del bilancio nazionale.

Le Casse Postali

Riassunto delle operazioni a tutto aprile 1897.

Libretti in corso a fine marzo	N.	3,026,094
Libretti emessi in aprile	„	33,706
	N.	3,059,800
Estinti nel mese stesso	„	21,588
Rimanenza	N.	3,038,212
Credito dei depositanti fine marzo	L.	497,863,727 71
Depositi nell'aprile	„	22,895,235 61
	L.	520,758,963 32
Rimborsi nell'aprile	„	23,971,737 09
Rimanenza	L.	496,787,226 23

La velocità sulle ferrovie

Abbiamo riferito l'esito dell'esperimento fatto tra Torino e Milano di un treno - lampo davvero - che ha viaggiato con una velocità di circa 90 chilometri l'ora.

Sopra una linea, che ha il movimento e il traffico della Torino-Milano, l'istituzione d'un espresso che corra, se non 90, 80 chilometri all'ora, è la cosa più logica e naturale di questo mondo.

Ma quante sono in Italia le linee che si trovano nelle condizioni di quella e possono, per conseguenza, aspirare anch'esse al treno dei 90 o degli 80 chilometri l'ora?

Sono ben poche. E' vero che ve ne ha qualcuna, come la Torino-Genova, che ha un traffico ben superiore a quello della Torino-Milano, ma non basta il traffico, come non basta l'avere la linea armata a doppio binario in modo così completo da consentire ai treni una siffatta velocità. Ci vuole anche il benestare della geografia e un andamento della linea che renda possibile imprimere ad un treno questa eccezionale velocità.

La linea Torino-Milano non misura che 150 chilometri, dei quali soltanto 14 superano la pendenza del 5 per mille, senza toccare il 10 — quindi un tratto breve di pendenze e per giunta moderatissime.

Altrettanto favorevole è l'andamento planimetrico, poichè i tratti rettilinei, o, come si chiamano volgarmente, rettifili, rappresentano i cinque sesti della lunghezza totale, mentre l'altro sesto è svolto in curve, il cui raggio non è mai inferiore ai 500 metri.

Si potrebbe anche aggiungere che a completare questa favorevole condizione della linea, essa venne fornita di un materiale mobile, locomotive, carrozze e carri degli ultimi e più perfezionati sistemi, muniti in gran parte del miglior modello di freni, senza contare, che oltre al telegrafo vi sono servizi telefonici e segnalamenti elettrici.

E qui non è male far notare con una certa soddisfazione che tutto il materiale è uscito dalle officine nazionali.

Ma tutta questa seconda parte rappresenta l'accessorio; la condizione principale, come abbiamo detto, sta nell'andamento planimetrico, giacchè, dato questo, al resto si provvede facilmente.

Ora, quante sono le linee in Italia che presentino una siffatta condizione, indispensabile per attuare dei treni a tale velocità o poco dissimile?

Possiamo contarle sulle dita della mano e cioè: la Milano-Bologna, la Bologna-Venezia, la Firenze-Roma, che si svolgono in pianura e furono costruite in buone condizioni per riguardo alle curve e alle pendenze e forse si potrebbe aggiungere la Roma-Napoli, come pure per lunghi tratti la Bologna-Brindisi, sulla quale corre già con una velocità, superiore ai treni lampo, la valigia delle Indie.

Se non che queste linee non sono ancora in assetto completo pel ricambio del materiale di armamento, ponti ecc. e per la qualità del materiale mobile.

Dovremo dunque contentarci di vedere i treni a 80 o 90 chilometri soltanto sulla Torino-Milano?

Quando si volesse seriamente provvedere, noi crediamo che anche su altre linee si potrebbe raggiungere una maggior velocità, la quale se non sarà di 90, nè di 80, nè di 70, potrebbe almeno essere di 60 effettivi in media. E diciamo in media, perchè se in alcuni tratti si deve limitarla per l'andamento planimetrico a 50, in altri si potrebbero toccare i 70.

E' ben vero che qui sorge la questione del traffico, come lo prova ad es. il fatto, che durante l'estate l'Adriatica sopprime il lampo fra Roma e Firenze, come la Mediterranea sopprime il così detto treno parlamentare Roma-Napoli, ma è altrettanto vero che un aumento graduale c'è nel movimento sulle linee principali e che prima di poter adottare treni più celeri occorre pure rafforzare l'armamento delle linee e completarlo, ciò che non si fa in sei mesi, nè in 15, ma a gradi.

Del resto per dare sul serio alle ferrovie italiane un assetto, che si avvicini un po' più a quello delle ferrovie degli altri paesi, occorre anzitutto risolvere il problema nella base, giacchè col sistema attuale della proprietà delle linee allo Stato e dell'esercizio alle Società, sistema transitorio che era il meno peggio ed era inevitabile nelle condizioni del nostro credito, non si potrà mai parlare di assetto razionale e definitivo in materia ferroviaria.

REATI E PENE

II.

Istruttorie e giudizi.

La seconda parte della statistica giudiziaria penale si occupa dell'esito delle istruttorie e dei giudizi.

Del numero totale degli imputati 791,150 per i quali l'autorità giudiziaria ebbe ad iniziare provvedimenti nel 1895, meno della metà (45 per 100) furono colpiti da condanna; gli imputati prosciolti, che negli anni antecedenti arrivavano appena al 32 per cento, aumentarono invece gradatamente e furono nel 1895 in ragione del 42 per cento.

Ad aumentare il numero dei prosciolti ha certamente influito la nuova legislazione penale della quale mettiamo studiosamente in rilievo gli effetti, che ha resa necessaria in un maggior numero di casi la querela di parte affinchè possa iniziarsi o proseguirsi un procedimento; e perciò, per mancanza di querela o per sopravvenuta remissione della parte lesa, non pochi processi dovettero essere abbandonati.

Non in tutti i compartimenti però si ebbe la stessa proporzione di imputati prosciolti.

Le cifre proporzionali dei prosciolti nel periodo del giudizio sono più basse nell'Italia centrale ed anche nella settentrionale che nelle altre parti del regno.

Infatti nel Lazio su 100 giudicati si ebbero 21 prosciolti, in Toscana 33, nelle Calabrie 49 e nella Basilicata 51.

Il fenomeno inverso si osserva invece per i prosciolti nel periodo istruttorio, poichè il numero di essi è maggiore nelle provincie meridionali che nelle altre.

La Sardegna e la Sicilia hanno una media molto alta di imputati prosciolti, tanto durante l'istruttoria che nel corso del giudizio.

Se si tiene calcolo delle cause di proscioglimento, risulta che il maggior numero di proscioglimenti è dovuto al non essersi ritenute sufficienti le prove di reità emesse a carico degli imputati (33 su 100); seguono i prosciolti per remissione della parte lesa (31 su 100) e quelli per inesistenza di reato (21 su 100).

Meno frequenti in genere sono i proscioglimenti sentenziati dalla Corte d'Assise, che non quelli presso le Preture e i Tribunali; il contrario però si verificò in Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio.

Le grandi differenze che si riscontrano fra i due ordini di magistrature per ciò che si riferisce ai proscioglimenti per inesistenza di reato, per mancanza di discernimento, per legittima difesa e per estinzione dell'azione penale, dipendono dalla diversa competenza e dall'essere il giudizio stato preceduto da un'istruzione più o meno ampia.

Riguardo ai proscioglimenti per infermità di mente si verifica invece il fenomeno opposto; essi sono molto più frequenti presso le Corti di Assise di quanto lo siano presso le altre giurisdizioni, e nell'Italia superiore e media il numero dei proscioglimenti per questo motivo è più che doppio che nelle provincie napoletane e nelle isole.

Altra osservazione non priva d'importanza è questa, che la scusante dell'ubbriachezza nei giudizi innanzi alle Assise fu ammessa con larghezza relativa in Lombardia, Liguria e Toscana, molto meno in Piemonte, rarissime volte in Sicilia e in nessun caso nelle altre regioni.

E veniamo alle pene.

Quelle restrittive della libertà furono alquanto superiori alle pecuniarie, essendosi inflitte le prime a 54,47 condannati su 100, e le seconde a 45,53.

Fra le pene detentive la reclusione tiene il primo posto (38,34 su 100); fra le pecuniarie l'ammenda è quella che fu applicata più spesso (33,10 su 100); specialmente nella Toscana (57,44) e nel Lazio (55,55).

Quasi tutti i condannati all'ammenda, 114,743, sopra 119,254, lo furono per una somma non superiore alle lire 50.

Meno frequenti furono le condanne alla multa (12.43), all'arresto (11.03), alla detenzione (4.99) ed al confine (0.07).

Confrontando le pene applicate nel 1895 con quelle inflitte negli anni anteriori dal 1881 in poi si osservano le seguenti differenze:

I condannati a perpetuità da una proporzione di 0.16 nel 1881-83 sono discesi a 0.04 su 100 nel 1895.

Sono invece aumentati i condannati ad una pena detentiva non eccedente i 3 anni; da 29.11 su 100 nel 1887-89 a 44.19 nel 1890-92 e a 46.25 nel 1895.

Così pure quelli condannati a pena di durata superiore ai 10 anni: da 0,30 su 100 nel 1893 a 0.33 nel 1895 mentre erano soltanto 0.26 nel 1887-89.

Il totale dei condannati a pene pecuniarie negli anni 1890-95 è minore di quello dei condannati nel triennio che precedette l'attuazione del Codice nuovo.

Fra i motivi pei quali non potè aver luogo il giudizio, merita speciale considerazione quello di non essersi potuto scoprire i colpevoli.

Nel 1895 questi reati, *d'autore ignoto*, furono 283,937 circa il 27 per cento reati sottoposti a istruzione formale!

Anche qui si verifica che la proporzione varia a seconda delle regioni. Essa è relativamente più alta nell'Italia superiore e media, che nella inferiore, e ciò deve dipendere in gran parte dal fatto che nel settentrione e nel centro della penisola sono più frequenti, in confronto del mezzogiorno, certe forme di reati, nelle quali riesce meno efficace l'indagine della polizia giudiziaria, come le falsificazioni di monete e carte-valori, i furti qualificati e i delitti previsti da leggi speciali.

Dopo codesti reati, che tengono il primo posto (80.24 su 100) fra quelli i cui autori si sottraggono più di frequente alla giustizia, seguono i delitti contro la sicurezza dei mezzi di trasporto o di comunicazione (67.99 su 100), i furti qualificati e aggravati (63.80), gli incendi, le inondazioni, le sommersioni (61,20 su 100), i delitti preveduti da leggi speciali (47.55), le rapine, estorsioni e ricatti (37.16).

Non è difficile trovare la ragione di questo fatto, perchè essa dipende essenzialmente dalle condizioni e circostanze in cui tali reati avvengono.

Per la ragione opposta, invece, i colpevoli rimangono raramente ignoti nelle diffamazioni e ingiurie, nel ratto, lenocinio, violenze e resistenza all'autorità, nelle calunnie e falsità in giudizio, nelle lesioni personali ecc., perchè tutti questi reati si compiono alla presenza di altre persone e contro le medesime e queste naturalmente possono sempre deporre e testimoniare contro il colpevole.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

" Fisiologia dell'impiegato. „

Se ne parla tanto in questi giorni, d'impiegati e d'organici, che un po' di fisiologia non manca di attualità. La parola fisiologia è forse troppo solenne; ma anche per questa vasta e benemerita classe si possono raccoglie e i tipi in varie classi, abbastanza numerose, nel a loro evoluzione, da ufficiali d'ordine ad archivisti, da volontari a direttori generali. Tanto più che il lavoro è in gran parte fatto: il Darwin, il Lessona della grande famiglia, ha già detto la sua, ed è *Fausto* col suo curioso e recente libro: *Nei ministeri*, bozzetti, profili e scene della vita burocratica (Bologna, Zanichelli, editore).

Fausto — al secolo, Rinaldo de Sterlich, un entusiasta pieno di spirito, che ha scritto parecchie cose più leggiadre che leggiere, da una vita famigliare del Gran Re ad un opuscolo per dimostrare che i ladri sono una necessità sociale, e mincia il suo lavoro, raffigurando il *travet*-tipo di 40 o 50 anni fa.

Era facile riconoscerlo: cappello a cilindro, più o meno rossiccio, più o meno spelacciato, un cravattone nero intorno al collo, abito oscuro onestamente antiquato, sempre in ritardo di vent'anni sul figurino dell'anno, panciotto quasi medievale, a fregi, di *cachemir* o di piquet; e un ombrello monumentale, atto a riparare da Giove pluvio o da Febo ardente tutta una onesta famiglia.

Oggi non è più così, perchè il *travet*, anzi, tiene alla moda: le caratteristiche restano appena in qualche vecchio *cap-division*, di quelli che brontolano in duro piemontese, lodando il passato, quando non c'erano strozzini.

Gli strozzini.

Ecco la prima piaga della burocrazia, esclama Fausto.

L'impiegato è vittima dello scontista, che gli si presenta in tutte le forme; ed egli, lo scrittore ardito, sembra conoscerne parecchi, di questi *benefattori* da mandarsi sulla forca. Eppure, al *travet* costoro appaiono talvolta come genii salvatori, nei giorni fatali. Con quanta grazia rendono servizio! non prendono che un centesimo, un miserabile centesimo per lira al giorno, e prestano a tre mesi. Il novanta per cento: si potrebbe esser più discreti?

Un altro non vuole *frutti* del suo capitale: no, vuole i *fiori* della riconoscenza, un fiore in proporzione di quaranta. Un altro non presta, bensì deposita all'amico le somma che gli chiederà un giorno stabilito (caso previsto dal codice penale); un altro offre, con le poche lire del prestito, anche facili senza cane e pianoforti senza tasti, pronto naturalmente a ricomprarli a metà prezzo.

Ecco le gole, per le quali passano le gratificazioni ed i compensi per i lavori straordinari. Così dice Fausto.

I nuovi Ministri.

Ora penetriamo con lui nell'interno dei Ministeri. Egli li conosce tutti, e li descrive quasi con l'esattezza di una guida: sa chi dirige i dicasteri diversi, ne sa l'organismo, le divisioni e le suddivisioni. Chi sa, quanti ministri, dopo il classico biennio, che è la media massima della durata di ciascuno, ne sanno meno di lui.

D'altra parte come può fare un Ministro da noi, dove bisogna dar retta anche alle balie del figlio della figlia di un deputato ministeriale, a conoscere esattamente tutti i meccanismi del suo dicastero?

Eccovelo il nuovo Ministro, il quale, prima di recarsi a prendere possesso si è armato di buone intenzioni e di tenaci propositi, dai quali non lo smuoveranno nè le camarille, nè le ciarle degli uffici. Egli è passato tra una fila d'uscieri, che inchinandosi fino a terra, sembrano essersi detti:

— Serie nuova... vita vecchia!

Il predecessore gli ha fatto la consegna, presentandogli i capi servizio, che nell'inchinarsi, pare gli dicano: se non ci annoierai con delle novità, sarai il migliore dei Ministri.

Ma il nuovo Ministro non comprende il linguaggio muto della burocrazia e sospinto dagli amici politici, che hanno preconizzato un Ministro con tanto di concetti, che finalmente riformerà i servizi e suggestionato da quelli che lo circondano nella speranza, si capisce, di guadagnare qualche cosa dai nuovi tocchi e ritocchi, tenta di fare qualche cosa.

Ma a questo tentativo la macchina si muove tutta e una rete di interessi, di parentele, d'influenze, si stende, talchè gli stessi amici del Ministro riformatore sono i primi a dirgli di non farne nulla e di dedicarsi a più alta meta e cioè alle grandi riforme amministrative!

Se il Ministro, troppo impegnato, nonostante crede di fare qualche cosa, 99 volte su cento fa una corbelleria.

Il de Sterlich esamina poscia la tendenza agli impieghi e ne da le ragioni. Così tratteggia il temperamento dei giovani impiegati, sempre scontenti perchè non possono salire la scala della carriera colla stessa rapidità dei pompieri e vi contrappone il brontolismo graduale dei superiori, che giunge al punto di gridare contro lo Stato, il quale ha loro tolto i migliori anni, tenendoli in servizio fino ai 70, ai 75 ed anche più.

Nè manca in questo studio ameno dello Sterlich uno spolvero di maldicenza, che fa da zucchero sulle fragole, come non mancano talune esagerazioni, ma nel far passare dinanzi al lettore una folla di tipi, strani, paradossali, curiosi, che si muovono in una serie di scene e scenette, egli trova modo di dir bene e male di tutti e di nessuno, sicchè l'impressione finale resta gradevole e non si rimpiange il tempo speso a scorrere la nitida edizione del Zanichelli.

L'ALLUMINIO di A. G. Brown.

E' un opuscolo illustrato di circa 150 pagine sull'alluminio, le sue qualità, le sue leghe, i suoi usi e i suoi vantaggi, preziosissimo per i fabbricanti e commercianti di questo metallo per la considerevole quantità di dati positivi e d'indicazioni, e la paziente elaborazione di tabelle d'ogni specie, il tutto attinente direttamente o indirettamente al trattamento dell'alluminio.

L'autore tesse una breve storia del metallo, le cui prime scoperte risalgono al 1758, mentre soltanto cento anni dopo, nel 1854 il St. Claire Deville riuscì ad isolarlo in modo da poterne conoscere le qualità e l'importanza industriale e commerciale.

L'opera del Brown si estende poi ad uno studio comparativo dell'alluminio rispetto agli altri metalli, in essa si parla delle sue leghe, e dei diversi bronzi d'alluminio, delle sue qualità elettro-chimiche e si offrono al lettore delle tavole comparative dei pesi specifici e dei punti di fusione dei diversi metalli. Una parte molto interessante del libro è pure quella che tratta delle applicazioni industriali dell'alluminio.

Le tabelle sono elaborate con la più scrupolosa cura, e basate esclusivamente sui " records „ della pratica.

L'elegante volume scritto in inglese, e rilegato in tela azzurra con impressione d'alluminio, si raccomanda a tutti coloro che s'interessano di questo metallo dell'avvenire.

Il libro è edito per cura della Società The Aluminium Supply Co., Lim., di Manchester, rappresentata in Italia dal signor G. B. Zanardo, 9, via Due Macelli.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 27 contiene:

R. D. che dà piena ed intera esecuzione al regolamento per l'applicazione della Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo — Id. id. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, costituzione di Ente morale, modificazioni a Statuti organici, ecc.

Rel. e R. D. che rimuove dalla carica il Sindaco di Massa — Concessione di *exequatur* ad un viceconsole — Disposizioni riguardanti gli Uffici e il personale dipendenti dal ministero degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della marina e delle finanze — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione nell'adunanza del 21 giugno 1897.

Amministrazioni comunali. — Il cav. avv. Luigi Magnani è rimosso dalla carica di sindaco del Comune di Massa, nè potrà essere rieletto per il periodo di tre anni.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bergamo, 26 — Il ministro Pelloux visitò lo stabilimento d'armi Gregotini, e riparti per Cremona per visitarvi quelle fabbriche d'armi.

Alessandria, 26 — Il processo per l'assassinio avvenuto in Sicilia del barone Notarbartolo si svolgerà alla nostra Corte d'assise nella prossima sessione autunnale.

Genova, 26 — Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione contro l'avv. cav. Umberto Pipino e contro il conte Dattili, sospettati di complicità con quel tal Favali, agente del senatore Orsini, che commise tante truffe per 200 mila lire.

Modena, 26 — Dall'autorità politica sono stati arrestati venti individui perchè nei Comuni limitrofi del bolognese e del ferrarese imposero con minaccie la cessazione di qualsiasi lavoro agricolo e anche domestico, riuscendovi.

Vennero tradotti in queste carceri di Sant'Eufemia e deferiti all'autorità giudiziaria.

[illegible] fu inviata truppa per ristabilire l'ordine.

[illegible] — Il Comizio agrario rende noto che è [illegible] una grave infezione filiosserica nel [illegible] vigneto Guidi, frazione di Garena. Le viti [illegible] sono di qualità nostrali dell'età dai 12 ai 15 anni, coltivate ad alta impalcatura e disposte a filari nei campi.

Torino, 27, ore 7.10 — Davanti a questo tribunale penale è incominciato a porte chiuse il processo contro la donna Eugenia Bussone, la quale il 13 ottobre scorso gettò una bottiglia di vetriolo adosso al sacerdote Bertolone, mentre confessava nella Chiesa della Consolata.

E' terminato l'interrogatorio della imputata e di alcuni testi.

— Si ha da San Dalmazzo che in quella caserma dei carabinieri si costituiva il soldato francese Cansin, nato ad Amiens, di guarnigione a Marsiglia appartenente alla 4.a compagnia del 141.º reggimento fanteria, assentatosi mentre era in distaccamento a Peiracan.

Milano, 27 — La socialista *Lotta di classe* pubblicava sabato sotto il titolo " Prodezze di un sergentaccio „ una corrispondenza da Busto Arsizio, in cui si narravano le molestie don giovannesche che un sergente colà accantonato avrebbe date a due giovani operaie, fattesi scortare da un compaesano, col quale il sergente attaccò briga degenerando in colluttazione.

Seguivano commenti coi quali si tendeva a generalizzare all'esercito la responsabilità del deplorevole fatto.

La Procura perciò sequestrava il giornale.

Il sottufficiali accantonati a Busto Arsizio si recarono dal signor Tosi, chiedendogli se fosse l'autore della corrispondenza.

Egli li rimandò alla direzione del giornale.

Vennero infatti a Milano tre sottufficiali accompagnati da un capitano: ma essendo assente il direttore, il furiere Baghetich del 40. fanteria gli scrisse chiedendo il nome del corrispondente.

Il direttore avv. Caldara, riferendosi ad un agguato teso domenica sera presso l'abitazione del Tosi da militari armati, sicchè i funzionari di questura per evitare complicazioni indussero il corrispondente a non rincasare, rispose che da questo fatto si sarebbe sentito autorizzato a non rispondere, tuttavia dichiarava che il corrispondente dal punto di vista giuridico è coperto dal gerente e moralmente dal direttore. Si credeva perciò che stamane sarebbe pervenuta una sfida al direttore.

Ma pare che l'autorità superiore l'abbia sconsigliata.

— A mezzogiorno Deorsola Natale, impiegato all'officina carte-valori di Torino, venuto stamane a Milano chiamatovi dal Tribunale per decidere sulla sua separazione coniugale, recatosi nella povera soffitta, ove si era ridotta sua moglie, Frascaroli Maddalena di anni 35, con due bambine, litigò a proposito della pensione alimentare, che essa già erasi fatta assegnare giudizialmente.

Il Deorsola, con una roncola assalì la moglie e la ferì ripetutamente e gravemente al collo e alla schiena. Trasportata all'ospedale è in pericolo di vita.

Eruzione del Vesuvio.

(S) **Portici**, 27 — Notizie dal Vesuvio segnalano una sensibile recrudescenza di lave all'Atrio del cavallo e grandi esplosioni di cenere e di lapilli dal cratere.

NOTE AGRARIE

La infezione filloserica in Italia. — Dalla relazione sullo stato dell'infezione fillosserica in Italia, pubblicata dal Ministero di agricoltura, si hanno le seguenti informazioni:

Delle 69 provincie che compongono il regno, 19 sono invase da fillossera.

I Comuni infetti ascendono a 544. In definitiva però si riducono a 535, perchè 9 sono dichiarati immuni in grazia al sistema distruttivo e tra essi ricordiamo il Comune di Firenze.

La superficie fillosserata è di ett. 237.140,53 e di essa ett. 158,281 o non sono più produttivi, o sono assoggettati dai proprietari ad altre coltivazioni.

Per la viticoltura dell'Alta Italia ha importanza la scoperta della fillossera in provincia di Brescia, che minaccia ad occidente la regione veneta, e nel Comune di Colico, da cui minaccia gravemente la Valtellina.

I viticultori del mezzogiorno d'Italia devono preoccuparsi della crescente diffusione della fillossera in provincia di Catanzaro.

Sono infatti i Comuni di Nicastro e di Gizzeria, sul versante del mar Tirreno. L'infezione di Nicastro si ritiene inconsciamente importata da operai di Cannitello (Reggio Calabria) chiamati a lavorare nella contrada di Carrà infetta. Quella più grave di Gizzeria si ritiene importata con piante da frutto acquistate qualche anno prima a Catania. Nel 1896 si scoprì l'infezione anche nel Comune di Catanzaro, proprio mentre tentava d'isolarsi e di difendersi, ciò che ha peggiorato la situazione del versante jonico della provincia, tra le più danneggiate ora dalla fillossera al punto che vi si è dovuto tralasciare l'applicazione del sistema distruttivo.

In Sicilia sono invase da fillossera tutte e sette le provincie e in cinque di esse il male è così esteso che da tempo si è dovuto abbandonare il sistema distruttivo che ora si applica soltanto nelle provincie di Catania e di Trapani.

Le condizioni della Sardegna peggiorano in ambedue le provincie e specialmente nella provincia di Sassari ove la fillossera non potendosi distruggere le nuove infezioni si estendono in modo allarmante.

Provvedimenti antifillosserici. — Il ministero di agricoltura ha ricevuto dal diligente direttore del vivaio di viti americane in Palermo, dottor F. Paulsen, una interessante relazione sui lavori eseguiti in Sicilia per cura della direzione del vivaio di viti americane.

Ci tolgo qualche dato: nelle sette provincie furono distribuite talee 2,712,070, barbatelle 357,076 e questo nel periodo dal 1890-91 al 1895-96: se si fosse dovuto corrispondere a tutte le domande ci sarebbero volute 42,781,563 talee e 5,791,862 barbatelle. Ma i vivai sono ancora insufficienti a soddisfare tante richieste.

Le qualità distribuite furono: *Riparia*, *Rupestris*, *Solonis*, *Jacques*, *Berlandieri*, *York-Madeira*, *Rupestris monticola*, solo in quest'ultimo anno, e varietà diverse.

La relazione rende poi accurato conto degli impieghi dei vigneti sperimentali privati e di quelli governativi, sulle pratiche dell'innesto e sull'andamento generale delle viti americane in Sicilia per la ricostituzione dei vigneti.

Il carburo di calcio quale fillossericida. — Intorno alle proprietà del carburo di calcio come fillossericida ed ai prodotti di decomposizione del carburo di calcio per parte dell'acqua, il prof. E. Chuard di Losanna scrive:

" Noi non pensiamo punto di aggiungere alla lunga lista dei rimedi proposti per combattere la fillossera, un nuovo specifico. Dobbiamo dire soltanto come valga la pena di tentare contro il terribile parassita degli esperimenti pure col carburo di calcio, non tanto nella Svizzera, dove la lotta è organizzata col metodo di estirpazione, riconosciuto ottimo dalla esperienza, ma nelle regioni già invase, ove il trattamento colturale rimpiazzi quello estirpativo.

" Il carburo di calcio realizza i vantaggi del solfuro di carbonio, uno dei quali quello di sviluppare a poco a poco un gas insetticida e per conseguenza di disinfettare in una maniera continua un cubo di terreno più o meno grande. Il carburo di calcio lascia inoltre un residuo utile al suolo: ciò che non si può dire invece del solfuro di carbonio.

" Il suo impiego ed il suo costo presenterebbero pure dei vantaggi se l'azione sua è sufficiente, come resta ancora da sperimentare „.

Tentativi sono stati fatti in diversi luoghi e particolarmente in Spagna. Il *Diluvio*, giornale di Barcellona, asserisce che in un vigneto di Boréas-Blancas, nella provincia di Lerida, si era tentato con successo di combattere la fillossera col carburo di calcio. I ceppi di vite così trattati guarirono in pochi giorni e si è potuto osservare che riprendevano una vigoria ed una vegetazione del tutto nuova.

Difesa dalla fillossera — Il Ministero di Agricoltura ha nominato una Commissione con l'incarico di esaminare le lagnanze giunte dalla provincia di Novara sul metodo di esplorazioni fillosseriche attualmente seguito.

La Commissione è composta del conte Giuseppe di Rovasenda, dell'on. Edoardo Ottavi e del dott. Graziano Tubi.

Miles agricola.

Collegio di Cossato.

Come fu annunziato, gli elettori di Masserano residenti a Roma si riunirono ieri sera in assemblea straordinaria per discutere dell'imminente elezione suppletiva nel loro Collegio, reso vacante dal fatto che l'eletto cav. Bellia era Sindaco del Comune di Pettinengo, che fa parte del Collegio.

Il presidente dell'Associazione, sig. Gio. Leto, raccomandò la rielezione del cav. Bellia, dicendo che per le sue origini e per le sue attitudini è l'unico che possa rappresentare gl'interessi di un Collegio dei più laboriosi del Biellese.

Parlò poscia l'avv. Tedeschi consulente della Società dei Masseranesi, eccitando gli elettori a votare unanimi per il Bellia, che qualificò padre ed amico degli operai, profondo conoscitore dei bisogni loro e instancabile propugnatore di quanto può contribuire alla prosperità industriale ed al commercio.

L'assemblea fu unanime nel proclamare la candidatura del cav. Bellia, per la cui riuscita fu a lui inviato un telegramma di augurio.

Bagni e Villeggiature

Pesaro, 26 (A. V.) Dopo una benefica pioggia che ha assicurato il raccolto del granone, ed ha portato un po' di frescura il termometro ha ripreso la corsa. I forestieri crescono ogni giorno e io per non essere poi costretto ad una litania troppo lunga, mi affretto a darvi la nota delle famiglie, indigene e forestiere che animano il nostro stabilimento.

Abbiamo adunque, le famiglie Biagiolini, Carpi Della Pina, Piante, contessa Zanucchi, marchesa Antaldi-Mosca, Nascimbeni di *Fiume*, Brambilla, Tettamanzi, Pomares, Martina, Grossi, Prandoni, Frontali, Ferri, Mazzucchetti, Balestrini, Ruggeri, Spanza, Palazzi, Piazzi, Casati, Cerato, Morelli, le contesse Pinto e Piccone, Cinelli, la principessa Albani, la benefica consorte del nostro deputato, la contessa Di Laurenzana, Pucci di Ravenna, Saviotti, Airino, Tardelli, Leitenitz, De Petroff, una bionda ed avvenente russa, Sinistrario, Barilari di Roma, Belanzoni, Levi, le signore Castaldini, Gradari, Orsini, Beldragli, Priante, Magnani ed altre, che riservo ad altra nota.

La gara delle regate riuscì splendida ed ebbe ammirevoli la spiaggia e la vasta piattaforma per il gran concorso di signore e signorine, le quali coi variopinti ombrellini, rendevano talmente gaio lo spettacolo da sembrare una lunga siepe di fiori di ogni colore. La musica diretta dal Gili, completava il divertimento.

A giorni avremo il circolo equestre, e, per gli amatori, il giuoco del pallone.

Se si conferma la voce che pel monumento a Raffaello verrà il duca d'Aosta, Pesaro gli farà un'accoglienza regale.

Castellammare Adriatico, 27 (*P. N.*) — In questo lembo delizioso e profumato dell'Adriatico, nel forte e gentile Abruzzo di Castellammare, ogni anno la colonia bagnante è oltremodo numerosa, accorrendovi da tutti i centri della penisola moltissime famiglie.

Il contingente maggiore della colonia bagnante lo forniscono la capitale, le provincie di Aquila, Teramo, Chieti e Solmona.

Anche quest'anno, nel venturo mese di agosto, si daranno delle grandi feste popolari, e cioè corse, giuochi in mare, lotterie, fuochi artificiali, divertimenti danzanti nelle splendide sale del Padiglione Marino, musica sul grande piazzale dello stabilimento illuminato a luce elettrica, ed altri popolari divertimenti.

Tra i non pochi buongustai della musica, spicca il noto marchese De Felici, il quale fu l'istitutore ed il patrocinatore della rinomata Banda di Pianella, che in Roma ebbe l'appellativo, per la foggia della divisa, di *Diavoli rossi!*

Quest'anno, per riparare alla mancanza dei *Diavoli rossi*, il solerte Municipio ha già accaparrato una non meno rinomata musica abruzzese, quella di Teramo, tanto abilmente diretta dall'ottimo maestro cav. Bazzelli, il quale ha già *abbozzato*, *pardon*, preparato non pochi pezzi onde allietare la numerosa colonia bagnante.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Sainte Godelive* è il titolo di un dramma lirico in tre atti e sei quadri di Elgar Tinel, la cui esecuzione, nella sala delle feste al palazzo dell'Esposizione di Bruxelles, è stata un vero trionfo per l'autore, per gl'interpreti e per l'orchestra. La musica è stata trovata piena di ispirazione e di eccellente fattura.

Concerti. — E' noto che in varie città d'Inghilterra vi è il costume di dare periodicamente dei Festival musicali (pel solito ogni tre anni) consacrati all'audizione dei più celebri oratorii e di opere corali o sinfoniche, che i maestri inglesi scrivono appositamente per la circostanza.

In questi giorni ha avuto luogo il Festival a Chester.

I giornali nel renderne conto segnalano il successo ottenutovi da Giulia Ravogli che si presentava per la prima volta al pubblico inglese come interprete di tal genere di musica, avendo finora cantato sempre in opere.

Le due novità erano: un poema sinfonico del fu Adolph Jensen mai eseguito in Inghilterra e intitolato: " Il viaggio di Emmaus „ e la cantata " Resurgam „ del maestro Bridge.

Ambedue sono state accolte con favore.

— Il barone Alfredo Rothschild ha festeggiato un po' in ritardo il giubileo della Regina Vittoria con un gran concerto nel suo palazzo.

Applauditissimi Adelina Patti nell'aria dei gioielli del *Faust*, la signora Arnoldson nel valtzer della *Mireille*, il tenore Alvarez nelle arie del *Faust* e di *Romeo e Giulietta*, il baritono Renaud nell'arioso del *Roi de Lahore* e poi ambedue nel duetto dei *Pescatori di Perle*, e finalmente il violoncellista Hollmann in alcune pagine di Saint-Saëns.

Drammatica. — La stagione di prosa al Lyceum Theatre di Londra si è chiusa giorni sono.

L'illustre tragico Sir Henry Irving, in un discorso di commiato dal pubblico (come è costume in Inghilterra) ha annunziato alcune novità per la stagione ventura, fra cui un dramma, scritto da suo figlio Lavrence, su Pietro il Grande.

Il dramma è in cinque atti con 14 personaggi. Il soggetto è la morte del figlio dello Czar, avvenuta per ordine di questo. Il primo atto si svolge a Mosca, il secondo, il quarto e il quinto a Pietroburgo e il terzo a Napoli.

— Fra le produzioni lette ultimamente dal Comitato della Comédie française citiamo: *Les Richemont*, dramma in tre atti di Gastone Schefer, ricevuto previa correzione, *Le Toit de l'Hote*, due atti in versi di Roberto de la Ville Hervé; *Laurent*, commedia in un atto in versi di Henri Céard e Croze e *Amour de poète*, dramma in cinque atti di Charles Grandmougin, tutti rifiutati.

Arte. — Lo scultore Rodin, che ha quasi finito il bozzetto della statua di Balzac, sta ora terminando una porta monumentale, ordinatagli per l'Accademia delle Arti decorative. Essa rappresenta l'Inferno di Dante: una serie di figure in alto rilievo, di corpi contorti e precipitati verso un abisso: e al disopra, traducendo colla loro attitudine il *Lasciate ogni speranza*, tre uomini raggruppati, urlanti, spiranti terrore, che personificano la disperazione.

Varie. — Il casino e il teatro d'estate del parco Ramona a Paducah (Kentucky) sono stati distrutti da un incendio.

Il fuoco essendosi sviluppato sul palcoscenico, cinque attori sono rimasti bruciati ed uno è in istato disperato. Molte persone sono state calpestate nel fuggi fuggi generale.

Vi sono centocinquanta feriti e due fanciulli non sono stati ancora ritrovati.

— Il pittore Vallon, famoso per le sue nature morte, è stato eletto membro dell'Accademia di Belle Arti di Francia al posto del defunto Français.

Brescia, 26 — Il violino dell'illustre defunto Bazzini, già direttore del Conservatorio di Milano, fu venduto per L. 16.000 ad un ricco antiquario di Lipsia.

A Bazzini costava 3000 lire.

Una esplosione a Berlino.

(Servizio speciale [illegible])

Berlino, 27, ore 22.50 — Una esplosione ha ridotto in frantumi un furgone della posta ferendone il conduttore.

L'esplosione, affatto casuale, è stata provocata da un pacco di piccole bombe, che servono ai velocipedisti per mettere in fuga i cani.

SPORTS

La gara ginnastica a Sciaffusa.

(S) **Sciaffusa**, 27. — Vi fu oggi la distribuzione dei premi della 5.a gara ginnastica federale. Nella gara ginnastica per sezioni ebbero corone di alloro: le Società *Andrea Doria* di Genova e *Tosi* di Legnano; ebbero corone di quercia: le Società *Forza e Coraggio* di Bellinzona e Lugano e la sezione svizzera di Milano.

Nella gara di ginnastica individuale e di ginnastica artistica ebbero premi personali: Gambazzi Felice di Lugano, Ronzoni Angelo di Milano, Simmen di Pittsburg negli Stati Uniti, Mora Domenico di Genova, De Barbieri Cesare di Genova, Petrizilka della sezione svizzera di Milano, Rosconi Camillo di Milano, Comenzoli Albino di Lugano e Vassalli Michele di Genova.

Nella gara di ginnastica nazionale ebbero premi: Carisch Giulio di Milano, Gambazzi Telesio di Lugano e Barbini Pietro di Milano.

Nella gara di ascensione ebbero premi: Zavetti e Pagliani di Genova.

Nel salto fu premiato Pizzio di Milano; nella corsa Giuliici e Cipollino di Genova.

Nella scherma colla sciabola furono premiati: Dazzi di Genova e Lombardi Attilio di Zurigo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 28 luglio 1897 — S. Vittorio.

Leva il Sole alle ore 5.1 m. — Tramonta alle 7,31 s.
Leva la Luna alle ore 3.27 m. — Tramonta alle 6.55 s.

Nelle provincie dalle ore 7 del 26 alle ore 7 del 27.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 9	20 0	Roma	31 6	21 8
Milano	23 5	21 7	Foggia	33 5	23 0
Venezia	30 2	20 8	Bari	27 0	20 0
Ancona	32 5	22 0	Napoli	29 4	21 3
Perugia	32 2	19 8	Palermo	31 4	15 8
Firenze	32 6	22 3	Cagliari	35 0	20 5

All'estero ore 9 del 27.

Atene	27 4	Budapest	21 2	Zurigo	16 4
Pietroburgo	15 5	Trieste	23 7	Lugano	18 0
Mosca	14 5	Madrid	21 6	Ginevra	17 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 6
Amburgo	15 6	Parigi	14 4	Malta	23 9
Praga	16 8	Nizza	20 4	Algeri	24 5
Vienna	16 4	Monaco	26 5		

BOLLETTINO METEORICO

27 luglio

Europa: bassa pressione Scozia, Svezia, Norvegia 755, 760 Parigi, Berlino, Varsavia, Vienna, Berna, Palermo; 760 Pietroburgo, Kursk, Astrachan; relativamente alta Sud-ovest 764; Russia centrale 753.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito specialmente, Italia superiore fino tre mill.; pioggie temporali Nord. Stamane cielo nuvoloso vario Italia superiore, sereno altrove.

Pressione: 757 Venezia, Milano, Genova, Pesaro; 758 Belluno, Domodossola, Livorno, Aquila; 759 Roma, Napoli.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente altrove, cielo vario Italia superiore.

SCIARADA

Aspro o dolce è il mio *primiero*
Stretto e lungo il mio *secondo*
Buon scrittore hai nell'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONTRO-VERSI-A

Alle ore 15 di ieri, dopo brevissima, crudele malattia, nell'età di 68 anni, cessava di vivere

PROSPERO SERENI

uomo integro, negoziante probo e leale, fratello, marito, padre esemplarmente affettuoso, pietoso verso i miseri, buono ed affabile con tutti, lascia forte e lungo rimpianto di sè in quanti ebbero la ventura di avvicinarlo.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 28 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto Corso Vittorio Emanuele n. 75 palazzo Datti.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Palazzo di Giustizia

Il dramma bulgaro.

(S) **Filippopoli**, 26. — *Processo Boitscheff e coimputati.* — Sopra domanda degli avvocati della parte civile e di Novelic, il Tribunale si è recato cogli accusati, in quindici vetture, scortate da gendarmi a cavallo, sul luogo del delitto, presso il fiume Marizza.

L'ex-Prefetto di polizia Novelic e Bogdan ripeterono la loro confessione.

Il capitano Boitscheff non pronunziò alcuna parola.

Domani parleranno gli avvocati della difesa.

(S) **Filippopoli**, 27 — Il Pubblico Ministero Bernko chiede la pena capitale per l'ex-prefetto di polizia, Carlo Novelic, e per il gendarme Bogdan Wassilieff per l'omicidio premeditato della Simon.

Parla quindi il Sostituto Procuratore Radschiew sostenendo la piena colpabilità dell'ex-capitano di cavalleria Decko Boitscheff, e dichiarando invece non colpevole dell'assassinio Nicola Boitscheff, fratello minore di Decko.

L'udienza è quindi sospesa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il canale fra il Volga e il Don.

Sono arrivati in Russia cinque ingegneri francesi, due civili e tre idraulici per studiare sui luoghi il progetto, già ventilato più volte, della costruzione di un canale tra il Volga e il Don.

La spesa è stimata a 85 milioni di rubli approssimativamente.

Si ritiene che la costruzione di un tale canale arrecherebbe grandi vantaggi al commercio russo coll'aprire un nuovo mezzo di transito fino al Mar Nero e al Mar d'Azof non solo dei prodotti russi, ma altresì di quelli della Siberia, portati fino al Volga dalla nuova ferrovia siberiana.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,2 — minimo: 21,8.

Echi dell'onomastico di S. M. la Regina. — Il prof. Gustavo Bernardi insegnante nell'Orfanotrofio di Termini, avendo offerto a S. M. la Regina nella fausta ricorrenza del suo onomastico, dei versi accompagnati da auguri di felicitazione riceveva la seguente lettera:

Monza, 25 luglio 97.

Signor Professore,

Nel fausto ricorrere dell'onomastico di Sua Maestà le dovute espressioni di augurio e l'omaggio della S. V. giungevano graditissime alla Maestà Sua che ora mi commette di vivamente ringraziarla.

Compio il real volere e le attesto nell'occasione, signor Professore, la mia distinta osservanza.

Il cavaliere d'onore di S. M.
Guiccioli.

Vaticano — Tutte le voci poste in giro dai giornali di provincia sulla salute del Pontefice non hanno fondamento. Il Papa gode ottima salute ed ogni giorno riceve cardinali e prelati per il disbrigo degli affari del suo altissimo ministero.

— Nel prossimo ottobre è atteso l'arrivo in Roma di un pellegrinaggio americano.

Altri pellegrinaggi sono attesi dalla Spagna.

— Ieri mattina si è riunita in Vaticano la Sacra congregazione dei Riti per discutere parecchi dubbi su cause di beatificazione.

Arrivi e partenze — Per Napoli è partito ieri il sottosegretario di stato on. Arcoleo.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Gli edifici scolastici. — Il Consiglio comunale nella seduta di ieri l'altro ha approvato a grandissima maggioranza, quasi alla unanimità, la proposta della Giunta relativa alla costruzione di un edificio scolastico ai Prati di Castello.

Come è noto si tratta di questo: la Ditta Mirone e Copello per una corrisposta annua di lire 25,800, di poco superiore all'importo totale degli affitti che attualmente si pagano per le sedi delle varie scuole stabilite ai Prati, si è impegnata di costruire uno speciale edificio scolastico capace di raccogliere tutte le scuole suddette, il quale edificio dopo 15 anni rimarrà di assoluta proprietà del comune.

Evidentemente si tratta di una bella iniziativa, mercè la quale, mentre il comune potrà sbarazzarsi fra pochi anni delle spese degli affitti, potrà fin da ora dare alle scuole una sede rispondente a tutte le esigenze della didattica e della igiene, alle quali non sempre è possibile provvedere completamente con locali costruiti ad uso di abitazione.

Abbiamo detto è una bella iniziativa, perchè sarebbe veramente desiderabile che di proposte simili se ne potessero sottoporre parecchie all'approvazione del Consiglio.

Sul bilancio municipale infatti, figura una spesa annua per fitto di locali adibiti ad uso di scuole obbligatorie di L. 324,796, oltre L. 19,961 per quelli adibiti ad uso dei giardini d'infanzia, senza tener conto delle scuole di carattere speciale.

Certamente simili trasformazioni presentano gravi difficoltà per i quartieri centrali, dove non è facile trovare aree disponibili allo scopo; ma se intanto si potesse cominciare a far qualche cosa per le scuole dei quartieri eccentrici, già sarebbe tanto di guadagnato e fra qualche anno, man mano che i nuovi edifici costruiti venissero in proprietà del Comune, recando così una sensibile diminuzione della spesa annua complessiva sostenuta per i fitti, si potrebbe pensare agli edifici centrali, anche se questi dovessero costare qualche sacrificio.

In tal modo il problema scolastico, specialmente sotto i riguardi didattici ed igienici si avvierebbe ad una soluzione definitiva, preparando contemporaneamente, in un tempo più o meno lontano, larghi benefici economici.

E la cosa s'impone tanto maggiormente in quanto che ogni anno si manifesta la necessità di nuovi locali pel continuo aumento degli alunni, e quindi di altri insegnanti, mentre non è possibile — dati i locali attualmente disponibili — aumentare anche lievemente il numero degli alunni nelle singole classi.

L'Amministrazione municipale con la proposta presentata ha mostrato di aver preso a cuore la grossa questione scegliendo per risolverla la via più logica e pratica, se non la più facile, nelle poco liete condizioni della industria edilizia. Auguriamoci che i suoi sforzi possano raggiungere lo scopo e che l'esempio della Ditta Mirone e Copello possa trovare imitatori.

Alla memoria di Carlo Alberto. — Oggi ricorre l'anniversario della morte del Re Carlo Alberto.

Il Comitato promotore di un monumento alla memoria del Magnanimo Re, per patriottica consuetudine cura ogni anno che tale memorabile data sia commemorata.

Stamane si aduneranno in Campidoglio le autorità politiche e militari e le rappresentanze delle Associazioni liberali con bandiera e parleranno del Re Carlo Alberto l'on. sindaco e l'on. duca Torlonia, deputato di Roma.

Alla lapide in cui troppo modestamente è ricordato il valore del principe generoso, saranno appese numerose corone dal Comitato, dal Comune e da varie Associazioni monarchiche.

La rappresentanza del Presidio che sarà numerosissima ed a cui sarà a capo il comandante la Brigata Umbria, vestirà l'alta uniforme, e sul piazzale del Campidoglio presterà servizio il concerto degli allievi carabinieri.

Gli invitati avranno accesso dal viale [illegible] che trovasi sul lato sinistro della scalinata del Campidoglio.

Il movimento telegrafico nella Borsa di Roma. — Nell'anno decorso nell'Ufficio di Borsa in Roma fu ricevuto dai sottonotati uffici di Borsa il seguente numero di dispacci:

Da Parigi 7323 — da Berlino 1322 — da Genova 10,263 — da Milano 3742 — da Firenze 5479 — da Torino 2996 — da Napoli 4734 — in totale N. 42,519 telegrammi.

Furono trasmessi: per Parigi n. 7345 — per Berlino 2173 — per Genova 6606 — per Milano 4813 — per Firenze 3925 — per Torino 1824 — per Napoli 6411 — per altre borse 2416 — in totale N. 35,513 telegrammi.

Gabinetti ottici. — Il grande interesse che prende il pubblico per questa utile istituzione va ogni giorno più accentuandosi: infatti la grande affluenza di ogni ceto di persone che visita l'Esposizione panoramica, destinata a far conoscere la nostra bella Italia alle classi popolari, è prova sicura del favore che la nuova opera ha incontrato, opera che per i suoi fini disinteressati e patriottici merita di essere vivamente incoraggiata.

Per dar sfogo alle non poche richieste, l'Esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle 4 1/2 alle 8 pom. fino a domenica 1° agosto, in piazza del Monte di Pietà, n. 99. Ingresso gratuito.

Ferrovia Roma-Civita Castellana. — Ieri sera un gruppo di negozianti, industriali e abitanti del rione Borgo-Prati, si riunì allo scopo di ottenere che la nuova stazione della progettata ferrovia Roma-Civita Castellana sorga, anzichè lontana dall'abitato, sulla piazza del Risorgimento, per dare non solo incremento al commercio di Borgo-Prati, ma per comodità di gran parte della cittadinanza romana. Col mandato di organizzare una legale agitazione per raggiungere lo scopo fu eletta la seguente Commissione: Prof. Nazzareno Angeletti presidente, Luigi Zaffi, Antonio Minzoli, Ponziano De Angelis, Lorenzo Panizi, Pio Orasi, Felice Rossi, Pio Davani, Augusto Silvestri, Adriano Parionti segretario.

Pubblichiamo la notizia a titolo di cronaca, perchè in quanto al resto facciamo naturalmente le opportune riserve.

Il professore F. Occhini, a riguardo dell'Acqua Minerale di Sangemini, ha scritto da Roma:

" Fui tra i primi a raccomandare l'uso dell'Acqua di **Sangemini** nei *catarri* dello *stomaco* e degli *intestini e ne ottenni sempre ottimi risultati* „.

Ginnastica. — Il cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle scuole di Roma, è stato nominato dal Ministero della P. I. commissario governativo agli esami nella R. Scuola normale femminile di ginnastica in Napoli.

Congratulazioni al bravo professore per l'onorifica nomina.

Pel ferragosto. — La Direzione dei telegrafi, ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza di ferragosto, previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possano essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

All'Acqua Santa. — E' fuori dubbio che uno dei più graditi ritrovi che offre Roma, in questi giorni canicolari, ai suoi abitanti è lo stabilimento di Acqua Santa.

Vi si accede non solo con un ben regolato servizio di omnibus, ma anche per mezzo della ferrovia, che in quest'anno ferma alla nuova Stazione di Acqua Santa. Non è quindi da stupirsi se il pubblico vi accorre giornalmente numerosissimo ed in folla nei giorni festivi.

Parlare dell'efficacia dell'acqua davvero miracolosa sarebbe superfluo; la miglior constatazione si ha nella vendita delle bottiglie, sviluppatasi in modo straordinario nel breve spazio di un solo anno; nè potrebbe essere altrimenti, essendo detta acqua la meno costosa e la più salubre e leggiera di quante se ne conoscono, come acqua da tavola.

Nell'ameno locale, un'oasi deliziosa in mezzo a quella imponente e storica solitudine, allegre vi si trascorrono le ore: giuochi di ginnastica, *chalet* per caffè e gelateria: gran padiglione per ristorante, ove si può fare il più succolento banchetto a prezzi modicissimi; uccelliere, vasche con anitre e cigni: insomma nulla è trascurato perchè il locale offra tutte le comodità e tutte le attrattive possibili.

Alle Acque Albule. — Domani nello stabilimento delle Acque Albule alle ore 18 avrà luogo il secondo concerto diretto dal maestro Alessandro Vessella.

Ecco il programma:

Beethoven — *Allegretto* della sinfonia VIII.
Mendelssohn — *Andante* e *Saltarello* della sinfonia italiana.
Boccherini — *Minuetto.*
Paganini — *Moto Perpetuo.*
Wagner — *Parsifal — Preludio.*
Ponchielli — *Gioconda*, preludio, danze e finale III.
Rubinstein — *Royal Tambour et Vivandière.*

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina. — (Preghiamo il proprietario a passare all'Ufficio del *Popolo Romano*).

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Bianchetti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 luglio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti	Morti	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	480	17	497	26	—	26	30	[illegible]	476	17	493
S. Antonio	158	215	373	1	—	1	1	[illegible]	158	215	373
S.ta Galla	15	—	15	—	—	—	—	—	15	—	15
S. Giovanni	—	417	417	[illegible]	21	21	[illegible]	[illegible]	—	427	427
S. Giacomo	162	105	267	4	7	11	[illegible]	[illegible]	164	110	274
Consolaz.	55	22	77	2	—	2	[illegible]	[illegible]	57	22	79
S. Gallicano	91	112	203	—	2	2	[illegible]	[illegible]	91	111	202
Totali	1096	888	1984	33	30	63	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un annegato — Prosegue la nota lugubre delle vittime del Tevere!

Nel pomeriggio di ieri a Ponte Sisto, un giovanotto, Valori Emilio, insieme ad altri compagni: Bonaschi Francesco barbiere, Mannelli Pietro e Carenzi Vitaliano suonatori ambulanti, si tuffò nelle acque per prendere un bagno.

Mal pratico forse nel nuoto, nel dirigersi verso il ponte Garibaldi fu travolto dalla corrente. I compagni gridarono al soccorso e sollecitamente accorsero alcuni barcaiuoli; ma non fu possibile rintracciare il povero giovane, scomparso fra i vortici del fiume.

Il Valori, giovane diciassettenne, fa era il cellaio ed abitava in via Ponte Sisto 64.

Un suicidio al Campo Verano. — Ieri mattina verso le 9, due guardiani del Campo Verano, Scoccia Angelo e Ricchezza Giuseppe, mentre passeggiavano in un viale del Pincetto udirono una forte detonazione. Accorsi verso il luogo donde era partito il colpo trovarono disteso in terra, fra i riquadri 35 e 45, un individuo vestito decentemente che non dava più segni di vita.

Il disgraziato erasi esploso un colpo di rivoltella alla bocca rimanendo all'istante cadavere.

I guardiani si affrettarono a dare avviso del fatto all'ufficio di P. S. di S. Lorenzo.

L'ispettore Bensi portatosi sul posto sequestrò una rivoltella di calibro 9 e fece piantonare il cadavere in attesa delle constatazioni di legge.

Il suicida aveva indosso una spilla dorata, un taccuino con alcuni appunti d'avvocato, e 70 centesimi.

Più tardi l'avvocato Segherini, recatosi a Campo Verano riconobbe nel disgraziato il collega Giuseppe Ciabatta, d'anni 49, abitante in via S. Nicola a Cesarini 42.

L'infelice lasciò in casa quattro lettere. Una di queste era diretta alla moglie Maria Lattero. La povera signora ritiene che il suo consorte sia stato spinto alla decisione estrema da una grave malattia di stomaco.

Tentati suicidii. — In via Luciano Manara, 25, p. 3°, int. 16, abita Farina Andrea con la famiglia. Ieri mattina, alle 8 e mezza, la figlia Giulia, di anni 16, romana, non avendo atteso alle incombenze di casa, al ritorno del padre, addetto come pesatore al Mercato al Viale, fu aspramente sgridata.

La Giulia ne restò colpita e sciolti nell'acqua un po' di fiammiferi, ingoiò la miscela allo scopo di suicidarsi. La sorella Felicetta, maritata Mazzotti, accortasi della cosa, la trasportò alla Consolazione, dove le fu lavato lo stomaco.

Veramente meriterebbe anche una seconda *lavata di capo.*

— Nella sua abitazione, in via Baccina, 72, piano 3°, la calzonara Truchi Emma, di anni 27, romana, essendo stanca di vivere — dice essa — ingoiava dell'acido solforico.

Fu trasportata alla Consolazione.

Investito. — In via Cremona, una vettura, rimasta sconosciuta, investiva il bambino De Angelis Emilio, di anni 10, da Palombara, producendogli una contusione alla gamba sinistra.

La guardia Terribili lo trasportò alla Consolazione. Lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Fuochetti. — I vigili della Pilotta, ieri alle 15, accorsero in via del Boschetto 67 piano 2.o ove erasi appiccato il fuoco ad una canna di camino. Con poche secchie d'acqua venne subito scongiurato ogni pericolo.

— Per lo stesso motivo i vigili della Pilotta accorrevano in via del Boschetto 77 in casa Beccari. Il fuoco fu subito spento.

Arresti. — Il bracciante Mammarelli Antonio d'anni 47 da Chieti fu arrestato in piazza Montanara per detenzione di un coltello proibito.

Baruffe. — Negli uffici dell'Intendenza di finanza ieri circa le 17 l'impiegato Trenti Giulio di anni 52 da Ferrara abitante in via Tiburtina 39, per futili motivi venne a questione coll'impiegato straordinario Bonsetti Giuseppe d'anni 28 da Ferrara. Ne seguì una partita a schiaffi, in seguito alla quale il Trenti rimase ferito al sopracciglio destro.

Fu accompagnato all'spedale di S. Giacomo dal capo usciere Minucci Aristide e medicato dal dott. Fioretti.

— Al ponte Umberto lo studente Bernacchi Arturo, diciottenne, romano, abitante in via S. Apollinare 20 si bisticciò con un giovanotto a lui sconosciuto. Costui che aveva per le mani un pezzo di ferro, lo scaraventò sulla testa dello studente. A San Giacomo, dove il Bernacchi si recò a farsi medicare, fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Nella propria abitazione, in via dei Volsci 47, Maria Casavecchia litigando col genero ricevette dal medesimo una bastonata al braccio sinistro. Guarirà in una settimana.

— Certa Angela Spoletini, in via Principe Amedeo, per una questione avuta con una sua amica, si buscò una coltellata per la quale dovette ricorrere a S. Antonio. Fu giudicata guaribile in 8 giorni.

— Nel mercato della Cooperativa al Viale del Re la fruttivendola Panfili Pasqualina maritata Pace d'anni 48 da Porto S. Giorgio per gelosia di mestiere questionò con un'altra fruttivendola che conosce di vista e si buscò una scarica di busse. Riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia prodotte da pugni.

Ladri. — Mediante chiave falsa i soliti ignoti s'introdussero nell'abitazione di Gentili Maria d'anni 22 romana in via del Velabro 8 rubando lire 12 in danaro.

— Angelo Dolci ieri mattina lasciò per un istante l'abitazione in via del Velabro 4 incustodita. Ciò bastò perchè al ritorno constatasse la sparizione dal letto di un lenzuolo di tela del valore di lire 5.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Il bambino Gismondi Paolo di anni 5, romano, abitante in via della Balduina 2, morso da un cane. Ferite ed escoriazioni all'addome 10 g. c. r.

— Il facchino Nicoletti Paolo da Roma, abitante in via Zoccolette 81, investito disgraziatamente da un carretto, mentre passava in via Arenula. Ferita alla mano sinistra, 8 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In via dei Pozzi il bambino Giampaoli Alfredo d'anni 8, si produsse delle ustioni alla mano sinistra ed alla pancia con acqua bollente.

— Nello stabilimento Staderini in via della Gatta 4, lo scatolaio Perfetti Onofrio, d'anni 27, da Viterbo, riportò contusioni al braccio destro, essendo stato investito da un volante di una macchina. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Fuori porta S. Giovanni ieri mattina ribaltò in un fosso un biroccino. L'oste Nicola Ricci ne uscì con lesioni alla mano sinistra.

— Certa Giuseppina Cecconi, d'anni 25, nella propria abitazione in via delle Quattro Fontane 33, mentre chiudeva una porta a vetri urtò con il braccio destro in una lastra. Questa si ruppe e le produsse varie ferite.

— In una fabbrica di paste, fuori porta Salaria, l'operaio Paolo Bulli tagliando dei maccaroni si produsse una ferita alla mano sinistra.

— Il bambino Giovanni Ferri bevve per equivoco della liscivia. Niente di serio.

— In un granaio fuori porta Maggiore il bracciante Luigi Siconi mentre accomodava una macchina si ferì alla mano sinistra.

— Nel fontanile della sua abitazione, in via Napoleone III n. 55, certa Marella Maria, d'anni 49, bevve della liscivia contenuta in un fiasco che aveva scambiato per acqua. Le venne lavato lo stomaco.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto — Programma che eseguirà questa sera a Piazza Colonna il concerto comunale dalle ore 9 alle 11 pom.:

1. Gomes " Guarany „ sinfonia.
2. Rossini " Mosè „ preghiera e stretta del finale 3.o
3. Verdi " I vespri siciliani „ quartetto e finale 4.o
4. Wagner " La Walkiria „ fantasia.
5. Meyerbeer " Dinorah „ sinfonia.
6. Metani Galop.

Dr Ovisi. Consultazioni private per malattie celtiche dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

Monte di Pietà.

Giovedì 29 luglio 1897 — 1a Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 19 *dicembre* 1896 fino alla polizza **272500.**

La 4a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 14 *decembre* 1896 fino alla polizza **268400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera spettacolo eccezionale.

La celebre compagnia di pantomime Hyams rappresenterà: *Un dramma a bordo* e la *Poupée.*

Si darà per l'ultima volta l'*Histoire d'un Pierrot.* Anche le quattro dame provenzali prenderanno parte allo spettacolo ed eseguiranno *La Farandola, Bohème e les Voyageuses.*

Chi non avesse ancora gustato il capolavoro di Marco Costa non manchi questa sera al Costanzi.

Quanto prima l'*Enfant Prodigue.*

Nazionale — Alla replica della *Patria* assisteva iersera numeroso ed elegante pubblico. Furono applauditi, per l'eccellente esecuzione del lavoro di Sardou, la Carloni-Tolli, il Ferrati, l'Onorato, ecc.

Questa sera *I disonesti*, capolavoro di Rovetta.

Excelsior — Numeroso pubblico anche iersera, tanto che quasi tutti i posti distinti erano esauriti, ed applaudito, come al solito, il variato e ricco programma.

Stasera consueta rappresentazione e fra giorni nuovi debutti con spettacolo totalmente nuovo.

Vice Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.
Nazionale — *I disonesti*, ore 21.
Gambrinus Italia — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1\|2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 19 alle 24.

Ultime Notizie

L'on. Zanardelli è partito per Napoli per motivi professionali.

La questione d'Africa.

Si è ormai potuto constatare che il risultato della missione Nerazzini non ha certamente prodotto buona impressione nel paese; come pure nel mezzogiorno hanno prodotto impressione poco favorevole le notizie che il Governo fosse risoluto ad accettare le proposte del Negus ad *ogni costo* per chiudere ad *ogni modo* la questione africana.

Ora pare che il Presidente del Consiglio abbia dichiarato ad un deputato meridionale, che egli vorrebbe poter presentare alla riapertura del Parlamento la definizione di ogni pendenza col Negus, ma s'intende che questa soluzione non dovrebbe essere a scapito del decoro del paese, nè della sicurezza dei nuovi confini, per ogni eventualità dell'avvenire.

Pare che in questo senso si volesse pubblicare un nuovo comunicato, ma ogni decisione è stata rinviata al ritorno da Livorno del Presidente del Consiglio.

L'indennità per i prigionieri.

Il *Corriere della sera* ha da Roma non essere vero che il Nerazzini dovesse trattare col Negus dell'indennità per i prigionieri, perchè questa fu dal 28 gennaio scorso è stata fissata in 10 milioni, dei quali 4 furono già pagati ed i rimanenti 6 dovranno pagarsi in due rate, di cui l'ultima scadrà soltanto nel venturo anno.

E' la prima volta che la cifra dell'indennità viene fuori netta, avendone taciuto i ministri, anche quando ne furono interpellati alla Camera. Dove abbia attinto la sua informazione il giornale di Milano non sappiamo; ma non sarà o parrà eccessivo domandare che il governo, dal momento che la questione sarebbe definita, faccia sapere la verità, tanto più che si credette sempre bastassero 8 milioni?

Bella poi la trovata del pagamento rateale a due anni di scadenza!

Dev'essere una pitoccheria dell'on. Luzzatti.

Del resto noi ci associamo al *Corriere* per la pubblicazione del rapporto Nerazzini.

Per la nuova aula

La Segreteria della Camera, per dare maggiore pubblicità al programma di concorso per la nuova aula di Montecitorio, ne ha inviato copia a tutti i collegi degli ingegneri-architetti ed alle Accademie di Belle Arti del Regno.

Ministri in giro.

(S) **Civitavecchia** 27. — Sul *Messaggero* sono giunti gli on. Di Rudinì e Brin.

Alle ore 13 l'on. senatore Guglielmi offrì loro un pranzo di 34 coperti.

Il principe e la Principessa Odescalchi offrirono agli on. Ministri, alle 18, un *lunch* nella loro villa.

Alle 20 il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, è partito per Roma colla marchesa.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Napoli, 27, ore 21 — Giunto qui ieri sera, questa mattina verso le 11 il ministro Gianturco si recava accompagnato dal Rettore all'Università per salutarvi i professori e assistervi agli esami.

Il Ministro fu accolto con compiacimento nell'aula dove si facevano gli esami di statistica. Poscia si recò nell'aula dove era riunita la Commissione di laurea e prese posto a destra del presidente.

Il candidato sottoposto all'esame, per la presenza del ministro, fu preso da turbamento.

Finito l'esame con esito favorevole pel candidato, il presidente sorridendo gli disse: " Ringraziate il Ministro che vi ha portato fortuna. „

Lo studente, tal Del Giudice, socialista, a quelle parole rispose: " Noi non vogliamo alcuna clemenza ministeriale, vogliamo soltanto la giustizia. „

Da ciò nacque un battibecco col solito accompagnamento di urli e fischi da una parte e applausi dall'altra e corse anche qualche leggera bastonata.

Intromessisi i professori la cosa finì.

Il Ministro, il rettore e i professori della Facoltà giuridica lasciarono l'Ateneo tra le manifestazioni rispettose della maggioranza degli studenti.

Iersera alle 22.50 fece ritorno in Roma il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì, insieme alla sua signora e al figlio Carlo.

Fu salutato alla stazione dagli on. Prinetti e Branca, dai sottosegretari di Stato on. Serena e Ronchetti, dal comm. Alfazio direttore generale della pubblica sicurezza, e dal colonnello dei carabinieri La Vista.

Il congedo dell'on. Codronchi.

Ecco la circolare inviata ai Prefetti della Sicilia:

" Palermo 24 luglio 1897.

" Giunto al termine della missione a me affidata, ed espletata ormai la revisione dei bilanci normali dei Comuni della Provincia, delle Camere di commercio e delle Opere pie dell'Isola, debbo raccomandare vivamente alle S. V. Ill.me di provvedere, e d'invigilare assiduamente, a che le prescrizioni da me fatte, e le disposizioni da me date, con i decreti di approvazione dei bilanci stessi, siano rigorosamente osservate, a ciò non vengano meno i benefici effetti ottenutisi.

" E sopratutto occorre accertarsi, se le riduzioni delle tariffe del dazio in particolare, e le diminuzioni e distribuzioni delle imposte, in genere, siano state già effettuate, giacchè mi si farebbe credere, che a ciò non tutte le amministrazioni comunali avessero, come pur avrebbero dovuto, finora adempiuto.

" Nell'impartire analoghi inviti alle amministrazioni interessate le V. S. Ill.me sarà bene che facciano sentir loro, come il Governo del Re sia risoluto a non tollerare ad ogni costo che le amministrazioni, ritardando l'adempimento e l'esecuzione dei provvedimenti emanati, mentre manchino al loro dovere, continuino a gravare le condizioni dei contribuenti, riscuotendo imposte o illegali o non dovute.

" Il governo del Re si affida pertanto alla solerzia ed oculata intelligenza delle S. V. Ill.me.

Il ministro, R. Comm. civ. per la Sicilia Codronchi „

Pel porto di Palermo.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto relativo alla concessione alla Ditta Florio dei lavori occorrenti al porto di Palermo ed alla costruzione dei relativi bacini di carenaggio, e ciò per aver riscontrato una incompatibilità fra qualcuno dei patti sanciti nella concessione medesima e qualche articolo della legge di contabilità generale dello Stato.

Ma siccome si tratta della Sicilia l'on. Rudinì troverà modo di rimediare, tanto più che il vento spira favorevole alle isole.

Per le scuole normali.

Sappiamo che è già compinto il movimento del personale delle scuole normali del Regno. Esso è stato contenuto nei più stretti limiti possibili.

Cattedre a concorso.

Pare che anche quest'anno l'on. Gianturco metterà a concorso le cattedre vacanti degli istituti governativi.

Ministero della marina.

Col 6 agosto p. v. il tenente di vascello Cipriani Riccardo imbarcherà a Taranto, sulla *Caprera*, in surrogazione del pari grado Migliaccio Carlo, il quale, con la susseguente data dell'11, imbarcherà a Napoli sulla *Confienza.*

Col 1.o agosto il sottotenente di vascello Cappello Eugenio imbarcherà sulla *Lombardia*, in surrogazione del pari grado Bernotti Romeo, destinato ad imbarcare sull'*Amerigo Vespucci*, in luogo dell'altro sottotenente di vascello Casana Carlo, ammalato.

Il *Garigliano* è giunto a Venezia; il *Governolo* è partito da Massaua; la *Calabria* è partita da Suda; l'*Andrea Provana* è giunta ad Aden.

Promozioni nella R. marina.

Con r. decreto 8 corrente e con decorrenza dal 1 agosto prossimo, sono state fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle costruzioni navali:

Bozzao Oreste, Ferrari Agostino, assistenti, capi-tecnici principali di 3.a classe, a capi-tecnici principali di 2.a cl.

Lertora Angelo, calderaio, capo-tecnico di 3.a cl. a capo-tecnico di 2.a cl.

Cerino Antonio, Frizzele Antonio, Bavesa Vincenzo, Luongo Giuseppe, carpentieri, capi tecnici di 1.a cl., a capi-tecnici principali di 3.a cl.

Vallarino Giuseppe, Ruocco Vincenzo, Franco Enrico, Maresca Catello, Ruocco Pasquale, Turcio Raffaele, carpentieri, capi-tecnici di 2.a classe a capi-tecnici di 1.a classe.

Delfino Gerolamo, Langella Luigi, Pegazzano Pietro, Bellici Orazio, Baffico Bernardo, Tosi Luigi, carpentieri, capi-tecnici di 3.a classe, a capi-tecnici di 2.a classe.

Ballarin Giuseppe, congegnatore, capo-tecnico di 1.a cl., a capo tecnico principale di 3.a cl.

Cerino Vincenzo, Tonelli Tommaso, capi-tecnici di 2.a cl. a capi-tecnici di 1. cl.

Rinaldi Ulisse, Esposto Giuseppe, Faggioni Pasquale congegnatori, capi-tecnici di 3.a classe a capi-tecnici di 2.a classe.

Telaroli Aurelio, Dorigo Gio. Batta, disegnatori, capi tecnici di 1.a classe a capi-tecnici principali di 3.a classe.

Gatti Valentino, Volponi Antenore, Magliulo Roberto, id. capi-tecnici di 2.a classe a capi-tecnici di 1.a classe.

Bernardi Aurelio, Giusti Giovanni, id. capi-tecnici di 3.a classe a capi-tecnici di 2.a classe.

Alibertini Matteo, fabbro, capo-tecnico di 1.a classe a capo-tecnico principale di 3.a classe.

Brunzo Luigi, Vaggi Salvatore, id. capi tecnici di 2.a classe a capi tecnici di 1.a classe.

Dasso Andrea, Marra Bernardo, Varettoni Alberto, De Biasio Alberto, id. capi-tecnici di 3.a classe a capi-tecnici di 2.a classe.

Molinari Giovanni, fonditore, capo-tecnico di 3.a classe a capo-tecnico di 2.a classe.

Minciotti Pietro, stipettaio, capo-tecnico di 2.a classe a capo-tecnico di 1.a classe.

Iervolino Saverio, Strazzullo Giovanni, id., Cavo Matteo, tappezziere, capi-tecnici di 3.a classe a capi-tecnici di 2.a classe.

Con R. decreto stessa data e decorrenza, sono state fatte le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti:

Reale Nicola chimico principale di 2.a classe a chimico principale di 1.a cl.

Sarnataro Giovanni, Pittaluga Agostino e Pettinati Giovanni capi-tecnici principali di 2.a cl. a capi tecnici principali di 1.a cl.

Rossi Pietro Andrea, Mondino Giuseppe, Ratti Giovanni, Tarasconi Filippo e Ratti Egidio capi-tecnici principali di 3.a cl. a capi-tecnici principali di 2.a cl.

Zambelli Luigi chimico di 1.a cl. a chimico principale di 3.a cl.

Viggiani Gio. Batta, Ferraris Giuseppe, Marsicano Cataldo, Calì Ignazio e Malato Raffaele capi-tecnici di 1.a cl. a capi-tecnici principali di 3.a cl.

Ceradini Emilio elettricista di 2.a cl. ad elettricista di 1.a cl.

Serra Guglielmo ingegnere meccanico di 2.a cl. ad ingegnere meccanico di 1.a cl.

Tarantino Alfonso, Monticelli Francesco, Serretta Carlo e Faraut Andrea capi-tecnici di 2.a cl. a capi-tecnici di 1.a cl.

Gaspare Catello capo-tecnico di 3.a cl. a capo tecnico di 2.a cl.

Un atto di valore.

Il 6 luglio, a Suda, a bordo del *Bausan*, il cannoniere scelto Antonio Jacono metteva a repentaglio la propria vita per salvare un cannoniere il quale, negli esercizi d'artiglieria, fu in procinto di rimanere vittima di una mossa imprudente e lo salvò, restando ferito ad un braccio.

Per questo atto di abnegazione il ministro Brin ha ordinato che lo Jacono sia promosso al grado di sotto-capo, e che il comando del corpo disponga affinchè una nota d'encomio sia scritta sulla matricola del bravo marinaio.

INFORMAZIONI ESTERE

Nelle Indie inglesi

(S) **Simla**, 27 — Una spedizione attaccò nella notte del 26 corr. il campo di Malakand nel Chitral. Un luogotenente rimase ucciso e tre comandanti ed un luogotenente inglesi feriti.

La cavalleria insegue il nemico, che battè in ritirata nella mattina.

(S) **Simla**, 27 — Non è la spedizione inglese che attaccò il campo di Malakand nella notte del 26 corr., ma è il campo inglese di Malakand che fu assalito dagli indigeni.

Congresso ecclesiastico serbo.

(S) **Carlowitz**, 26. — Al Congresso ecclesiastico serbo il Commissario del Governo, Nikolics, ha dichiarato energicamente che il Congresso deve limitarsi a deliberare tosto ed esclusivamente sul progetto del Governo circa l'organizzazione della Chiesa serba.

Il Congresso, affermando solennemente la sua fedeltà e devozione verso il Monarca, ma affermando pure l'autonomia legale della Chiesa serba, decise a grande maggioranza di non poter obbedire all'ingiunzione del Commissario del Governo e di dovere restare fedele all'ordine del giorno votato dal Congresso il 24 corrente.

Nikolics annunziò per iscritto che verrà domani al Congresso per fare una comunicazione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Budapest, 27, ore 18,45. — Il Governo è oramai convinto che sia svanita ogni speranza di venire ad un accordo coi partiti di opposizione circa alla questione del rinnovamento del Compromesso coll'Austria.

Nulladimeno esso spera di poter terminare prima della fine dell'anno la discussione del bilancio provvisorio, delle quote e del trattato commerciale doganale.

Per far ciò il Parlamento verrà dichiarato in permanenza.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 26 proveniente da Genova, è giunto a Montevideo il *Manilla* e il 27 il *Domenico Balduino* proveniente da Genova, ha proseguito da Massaua per Bombay.

Il 26 il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd* è partito da New-York per Genova.

E' giunto il 26 a Rio Janeiro il *Colombo* della Navigazione italo-brasiliana.

Borse e Mercati

Roma, 27 Luglio 1897.

Borsa calma ma in sensibile ribasso sui corsi di ieri. La Rendita per liquidazione di fine corrente si trattò a 97.75 con un distacco in più per fine prossimo di circa 20 centesimi.

Per contanti 97.70 a 97.72 1\|2. Rendita 4 1\|2 107.70.

Valori seguirono quasi tutti la Rendita.

Banca d'Italia 746 — Meridionali 696 — Acque 1218 — Gas 843 — Omnibus 232 a 233 — Condotte 203 — Molini 134 a 133. — Metallurgica 124.

Cambi in aumento.

Francia 104.97 — Londra 26.35.

Cambio dazio doganale 28 Luglio L. 104.98
Dal 26 al 1. - fino a L. 100 - L. 104.70

BORSE ITALIANE — 27 luglio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 76	97 82	97 72	97 75
Id. fine	— —	— —	97 75	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 60	107 65	107 70	— —
Az. B. d'Italia	741 —	— —	742 —	743 —
„ B. Generale	— —	51 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	532 —	527 —	526 —	527 1/2
„ „ Merid.	695 —	695 —	696 —	695 1/2
„ di Torino	— —	— —	480 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	74 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	332 —	332 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	257 —	258 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	301 —	— —	— —
id. Merid.	— —	319 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	494 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	503 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	519 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 97	105 02	105 02	105 —
Berlino id.	129 40	129 50	— —	— —
Londra id.	26 34	26 37	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 36	26 26

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 27, ore 22. — (Borsino). — Rendita 97.82 a 97.85 riporto 20 — Meridionali 695 — Mediterranee 527 — Navigazione 332 — Raffinerie 256 — Banca d'Italia 742.

Parigi, 27, 15.14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	103 47	103 50	— —
„ 3 0|0 perp.	104 75	104 80	— —
„ 3 1|2 0|0	108 15	108 20	— —
ITALIANA 5 0|0	93 65	93 75	— —
turca	22 1/2	22 9/16	— —
spagnuola	61 3/4	61 47	— —
russa nuova	— —	94 95	— —
portoghese	22 7/8	22 9/16	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	861 —	862 —	— —
Banca Ottomana	— —	576 —	— —
Credito Fondiario	— —	681 —	— —
Azioni di Suez	— —	3275 —	— —
Lotti Turchi	— —	117 —	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	662 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	30 62 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 27, ore 15,55 (Fonte francese). — Mercato migliore, ma solo miniere fermissime.

Parigi 27, ore 16. (Fonte italiana). — Resistenti 104.60 — 45\|50 — 60\|25 — 93.75 — 45\|50 — 65\|25 — 95\|50 — 663 — 22.05 — 35\|50 — 54\|25 — 576 — 9\|10 — 15\|5 — 557 — 61.53 — 93\|1 — 143\|5 — 736.

Vienna, 27, pesante	26	27
C.a austriaca	369 —	368 25
R. aust. oro	123 30	123 30
Id. carta	102 15	102 15
N.i d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	45 55	45 40
C. Londra	119 50	119 50

Londra 27, chiusura	27	27
N.ti Cons.	112 7/8	112 7/8
Italiana	93 1/16	92 15/16
Turca	22 —	21 7/8
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	27 3/16	26 7/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. 16,000 - Rit.

Berlino, 27 pesante	26	27
Ital. cont.	94 40	93 90
f. mese	94 30	94 —
Mediter.	102 30	101 20
Merid.li	132 75	132 —
N. P. russo	66 70	66 70
Rublo	216 10	216 10
C. Italia	77 40	77 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 3500
TENDENZA calma

Havre, 27 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2000
Prezzo fine luglio L. 48 75
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendite sacchi N. 12000
TENDENZA calma — Prezzo f. luglio 47 50

Parigi, 27 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	25	50	25	
Avena	15	25	14	75	
Olio di colza	60	—	61	50	
Spiriti	37	—	37	75	
Zuccheri	94	50	95		

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese
della baronessa Cristina Sobrero

— Sono di questa opinione — aggiunse Editta. — Pensate dunque a che scandalo ci saremmo trovate immischiate, innocentemente, se una disgrazia fosse sopravvenuta. Nè la cosa era impossibile, dal momento che Don Raimondo contava di finire d'Asselines.

E indirizzandosi al primo, senza guardarlo:

— Oh! signore, voi non avete cuore.

— Forse che io lo so, duchessa? — rispose egli alzando le spalle.

— Pertanto voi parlavate or ora di tenerezza di carattere...

Emiliano intervenne:

— Ecco perchè, signore mie, dicevo che la Provvidenza, per meglio farci conoscere, ci ha guidato...

— Guidato voi soli — si ribellò Luciana.

— Sia, noi soli — riprese il visconte — dal momento che non volete essere compromesse nella fortuna che ci circonda. Ma io sono sicuro che d'Escalas è di questo avviso: che due uomini sono in questo momento i più felici della terra.

— Voi ed io — disse Don Raimondo, assentendo.

Le due amiche si guardarono come se avessero voluto domandarsi:

— Siamo prigioniere?...

E per qualche minuto camminarono silenziose, fiancheggiando il *quai* S. Nicola, su cui le onde venivano ad infrangersi dolcemente con dei mormorii.

CAPITOLO IX.

Il giuoco di Don Raimondo.

Il tono di conversazione cambiò.

Don Raimondo parlò dell'America, dei suoi viaggi, dei luoghi ove aveva passato parte della sua gioventù, divertendo la Duchessa.

Tutti e due camminavano avanti, mentre il visconte chiacchierava di pettegolezzi e di vita parigina, il che interessava assai Luciana.

Le due coppie si separarono ben presto, giacchè Asselines si fermava di tempo in tempo per lasciare che la marchesa potesse ridere delle sue trovate.

Vedendosi soli, bruscamente Raimondo mutò ancora soggetto.

— Dal momento che una felice circostanza mi permette di stare vicino a voi, affido al vostro cuore il segreto del mio.

La duchessa, interdetta, lo fissò ad un tratto, poi abbassò gli occhi, affascinata dallo sguardo profondo del gentiluomo argentino.

Egli s'interruppe brevemente, fece come uno sforzo per continuare, e parlò poi con voce debole, ma penetrante.

— Signora, per tutta la vita, io ho sofferto sotto le apparenze di una esistenza indipendente e facile; non ho potuto, dall'età in cui un uomo sente qualche cosa, qua in pieno cuore, gustare le gioie che attaccano alla vita.

" Fortunato materialmente, non ho potuto, seguendo le mie aspirazioni, trovare un sentimento tenero, umano, che mi facesse fremere di speranza, dandomi uno scopo sulla terra.

" Ho percorso il mondo intero, ho vissuto la gran vita dissipata forse, spensierata certo, ma una noia mortale invadeva l'essere mio.

" Niente rispondeva alle mie invocazioni disperate, ai gridi d'angoscia del mio cuore, avido di un'affezione forte, solida, tenace.

" Cercavo, ma invano, tra le anime sincere, una creatura, una donna, che mi consacrasse l'esistenza e accettasse la mia in cambio.

" Imploravo, gridavo, e nulla veniva a soddisfare il mio spirito accasciato. Il cuore restava freddo, l'anima senza slancio, perchè nessuna di quelle che trovavo sul mio cammino, corrispondeva all'immagine dei miei sogni.

" Trovavo bellezze fredde, insignificanti, sovente pretenziose; in altre vedevo la frivolezza e la menzogna, e tutte, tutte quelle di cui scandagliavo il cuore, mi apparivano esseri senza attrattive. E camminavo disperato alla ricerca un'anima amica; andavo attraverso il mondo come un vagabondo, senza gioia, senza sorrisi...

Si fermò un momento per riprendere fiato, e dominare l'emozione che lo assaliva.

Editta guardò in terra, oppressa, camminando a lato di Don Raimondo, come guardata da lui.

— Vidi voi! — rispose egli con tristezza mista a passione — voi, duchessa di Rese, maritata ad un nobile signore, fiera, altiera, ma stupenda e divina; vi vidi come in un abbagliamento.

" Ne risentii una scossa in tutto l'essere, ed esclamai: Parlerai finalmente, cuore?... E in fondo a me stesso una voce misteriosa rispose: La vita è lei... Vi amai allora, vi amai come un pazzo.

Editta sussultò, e chiuse gli occhi.

Don Raimondo le afferrò la mano, che ella gli abbandonò inerte, ma ardente di febbre.

— Vi seguii, spiai i vostri passi, andai alla vostra ricerca come un uomo smarrito, assetato d'amore, quando la sfida del visconte d'Asselines, venne ad assecondare i miei disegni

" L'acettai con piacere, pensando che questa partita d'onore mi avrebbe avvicinato a voi.

Certo avrei potuto ferire, uccidere anche il vostro amico, ne sentivo il potere, specialmente davanti al suo modo di maneggiar la sciabola, ma mi sono lasciato ferire, oh! leggermente, per diventare dopo suo amico, e un poco anche il vostro.

" Ho indovinato il vostro disegno, dall'inquietudine che avete mostrato, apprendendo che dovevamo batterci; ho capito che avreste seguito le nostre traccie per impedire lo scontro; l'avevate giudicato senza dubbio fatale per quel buon Emiliano, in causa dell'attitudine strana presa da me al vostro cospetto.

" Ebbene, signora, visto che avete seguito attentamente la strada che vi conduceva verso di me, perchè non lascereste cadere uno sguardo pietoso nell'anima mia sofferente? perchè non entrereste in me stesso a portarmi quella gioia che non ho mai avuto?

" Dio! come sareste benedetta!... forse il cielo vi ricompenserebbe, dandovi una felicità sconosciuta.

Si fermò ancora, ma stringendo nervosamente la mano della duchessa, sempre nella sua e senza difesa.

Essa mormorò, evitando di alzare gli occhi su di lui, con accento tremante:

— Signore, il vostro linguaggio è imprudente. Sapete bene che io non sono libera, che il mio cuore non m'appartiene, e non posso ascoltare di più delle confessioni che, ripeto, sono... imprudenti... oh! vi prego...

— Signora, perdonatemi, ma sarebbe pazzia comprimere sentimenti che io stesso — pur troppo! — trovo impossibile soddisfare; e, d'altra parte, lo potrei?...

— Porto un nome che non può, nè deve avere nessuna macchia.

— Vi amo, duchessa, vi amo perdutamente, e la vostra immagine è impressa nel mio cuore. Io non posso cancellarla; oh, no! è la mia vita, adesso, e solo con la vita l'abbandonerò.

Editta non rispose, ma la sua commozione era così forte, che Don Raimondo portò la sua mano alle labbra, e ve la tenne qualche istante.

Al rumore dei passi di Emiliano e di Luciana, ella la ritirò vivamente, e come spaventata di se stessa.

— Rientriamo, mia cara?... — disse la marchesa con aria festosa.

— Sì, rientriamo — rispose Editta, turbata; ma la semi-oscurità della sera nascose il suo rossore.

— Dunque, che cosa decidiamo per domani? — domandò d'Asselines. — Volete visitare la Corsica, o far ritorno immediatamente in Italia?

— La notte ci porterà consiglio a questo soggetto, caro cugino, e domani una risoluzione sarà presa.

— Rientramo in Italia, subito; volete Luciana? — disse vivamente Editta, come obbedendo ad una voce interna.

Don Raimondo, silenzioso, le gettò, con una mossa piena d'indifferenza, uno sguardo supplichevole.

Essa abbassò gli occhi, ma il suo petto sussultava.

— Come vi piacerà, amica mia — rispose Luciana — noi lasceremo questa città col primo corriere.

— Ma, vediamo un poco, signore — osservò Emiliano — questo paese è poi così...

— Basta, signor cugino, la proposta della duchessa è adottata. L'incidente di oggi non è fatto per ritenerci in un luogo dove non si mancherebbe di dire, vedendoci insieme, che noi siamo...

— Oh! di grazia, non supponete niente, tutto è avvenuto il più segretamente possibile. Testimonii e medici, sono tutti uomini di mondo, e nulla si è saputo in città su questo scontro.

— D'Asselines ha ragione; tranquillatevi, signore.

Rientrarono all'albergo.

Editta appariva distratta; essa non disse all'amica quello che aveva sentito dall'uomo, appena conosciuto, ma che mostrava di avere un'anima eletta e da gran signore.

Il suo turbamento l'aveva confusa ed essa rimpiangeva di aver mancato di energia, e di non aver pregato risolutamente quel signore di interrompere il suo discorso sconveniente.

Ma, avrebbe essa potuto avere questo momento di rivolta? Non si era forse sentita commuovere da quelle parole sincere, da quel linguaggio strano e penetrante?... Perciò meglio lasciar la Corsica al più presto, e non separarsi un istante da Luciana; era la sua idea fissa.

Quell'uomo la spaventava.

Essa vagheggiava di non sentirselo più vicino, di andare a Napoli, fermarsi dalla contessa Cristiani, l'amica della marchesa, e dopo un breve soggiorno in quella parte d'Italia, rientrare a Parigi e ripartire per l'Inghilterra dove il duca doveva riaverla pura di ogni cattivo pensiero.

E mentre essa prendeva questa risoluzione, egli si mordeva i baffi pensando:

— Ripartire per l'Italia, domani stesso..... può sfuggirmi.... No, la tengo.... e non lascio.

Il giorno dopo si rividero a tavola, a colazione; le signore avevano deciso di riprendere il battello, la sera, per Livorno.

Emiliano trovò che era assurdo di abbandonare un paese che non si conosceva e i cui costumi sono così originali: egli non domandava che tre o quattro giorni, per fare nell'isola, una escursione interessante.

— Sotto tutti i punti di vista, non è vero? — domandò Luciana con un sorriso ironico e malizioso.

— Vi assicuro, signore, che avete torto di non approfittare di una simile fortuna.

" La Corsica!..... ma pensateci! arrampicarsi sulle montagne, vedere il levare del sole, sentir cantare!...

— L'allodola.... ah! ah! — esclamò la marchesa con uno scoppio di risa.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
DORIA: Piazza Collegio Romano 1; dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto al 1 e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12; 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro; 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,57
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	*16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7.5	10.50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7.5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,30	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,55	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7.5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9.5	12,42	19,20	21,18	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,58	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,50	18,16	festivi
Bagni a.	6,36	7,19	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,39	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,31	15,56	17,51	18,21	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

AI PROPRIETARI
di
Case, Villini e Appartamenti
in luoghi di Bagni e Villeggiatura

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica *Bagni e Villeggiature*, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: *Bagni e Villeggiature* la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima o di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach sM.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Burger Wirth, Lipsia